L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 131 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665

LA PERSONA UMANA

nel Messaggio sociale del Papa

Mentre divampa e si estende il tragico incendio di guerra, fra gli acri e stridendi clamori delle irrompenti passioni nazionali, il Santo Padre dalle antenne vaticane ha lanciato un suo personale messaggio radiofonico per eccitare in tutti i suoi figli « le coscienze e le energie a dimostrarsi degni nel pensiero e nell'azione della preziosa eredità contenuta nel capolavoro di Leone XIII » nella «Rerum Novarum».

Questo nuovo documento in cui si conferma da una parte e dall'altra si illustra e prolunga il pensiero dell'Enciclica leoniana, offre ben ricca materia di meditazione a quanti seguono gli sviluppi dell'insegnamento cattolico sugli ardui problemi economico sociali dell'ora presente. In altra sede noi analizzeremo il contenuto e la portata dottrinale di questo veramente storico documento di Pio XII. Qui ci dobbiamo necessariamente limitare alla viva impressione che ci ha prodotto la sua prima lettura.

*

Su 3 punti si annodano le direttive ed i principii che il Sommo Pontefice espone e svolge nel suo messaggio: l'uso dei beni economici, il lavoro, la famiglia.

Intorno al primo argomento S. S. Pio XII dopo avere ricordato che i principii della Rerum Novarum sulla proprietà non hanno nulla perduto della loro consistenza e che tuttora dopo un cinquantennio conservano ancora e profondono vivificante la loro intima fecondità, ci richiama tosto al postulato sovrano che deve disciplinare l'impiego delle risorse economiche; postulato che consiste nell'affermazione della inderogabile esigenza *che i beni da Dio creati per tutti gli uomini equamente affluiscano a tutti* secondo i principii della giustizia e della carità.

Delle applicazioni e delle sequele di questa norma vengono dal Papa dedotte non senza avere di mira ai disordini ed alle aberrazioni causate dal misconoscimento del grande principio che egli propugna.

Non meno importanti sono le considerazioni che spettano al secondo punto del discorso papale, ossia al lavoro. In esse si dà sommamente rilievo al carattere prevalente dell'attività economica, che è quello di essere privata. Il dovere ed il diritto ad organizzare il lavoro del popolo appartengono anzitutto agli immediati interessati: datori di lavoro ed operai: giacchè il dovere ed i suoi connessi diritti al lavoro sgorgano primieramente dalla natura e non già dalla Società.

Indubbiamente benchè le forze economiche debbono avere la loro autonomia nell'ambito dell'attività privata, pure non di meno gli stretti legami di questa attività con quella pubblica dello Stato impongono a quest'ultimo il suo intervento. Oggidì solo il bolscevismo ha la pretesa di trasformare integralmente l'economia per farne una esclusiva funzione dello Stato o dell'organismo sociale. Difatti anche nel grande regno sovietico si annida tuttora un'assai ristretta economia privata riconosciuta dalla stessa costituzione del 5 dicembre 1936.

Negli altri Stati si attua la teoria dell'intervenzione che non è più frammentaria secondo la politica del «caso per caso» ma regolata con una generale visione; e sempre più invadente e limitatrice dell'economia dei singoli attori economici. Non può dubitarsi che le impellenti esigenze odierne e gli accresciuti servizi dello Stato giustifichino un suo più ampio intervento nella vita economica; ma anche qui « sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum ».

Precisamente il Papa segnala ai reggitori della cosa pubblica questi confini estremi che quando siano violati manomettono la dignità dell'uomo e la stessa ragione di essere di ogni formazione sociale.

La formula di Pio XII su questo punto così fondamentale della funzione politica è limpida e rettilinea della limpidezza e della dirittura dei raggi solari « Qualunque legittimo e benefico intervento statale nel campo del lavoro vuol essere tale da salvarne e rispettarne il carattere personale, sia in linea di massima, sia nei limiti del possibile per quello che riguarda l'esecuzione. E questo avverrà se le norme statali non aboliscano, nè rendano inattuabile l'esercizio di altri diritti e doveri egualmente personali; quali sono il diritto al vero culto di Dio; al matrimonio; il diritto dei coniugi del padre e della madre a condurre la vita coniugale e domestica; il diritto ad una ragionevole libertà nella scelta dello stato e nel seguire una vera vocazione; diritto quest'ultimo personale se altro mai dello spirito dell'uomo, quando gli si accostino i diritti superiori e imprescindibili di Dio e della Chiesa come nella scelta e nell'esercizio delle vocazioni sacerdotali ».

Vindice del diritto al lavoro e del diritto sull'uso dei beni Pio XII, si leva infine a tutelare i diritti della famiglia.

Già nella sua prima Enciclica « Summi Pontificatus » S. S. Pio XII aveva levato con apostolica fierezza la sua voce in difesa dei nuclei famigliari.

« Davanti al nostro sguardo — diceva egli — stanno in dolorosa chiarezza i pericoli che temiamo possano derivare a questa generazione ed alle future dal misconoscimento, dalla diminuzione, dalla progressiva abolizione dei diritti propri della famiglia. Perciò ci leviamo a fermi difensori di tale diritto in piena coscienza del dovere che ci impone il nostro apostolico ministero ».

Il Papa in questo suo appello sociale ritorna, e non senza ragione, a proclamare che l'organismo domestico « il seminarium civitatis » (come lo chiama Sant'Agostino), il baluardo di ogni civile progresso (come dovrebbe denominarlo la storia), non può, non deve essere disindividualizzato ed esorbita così dal superiore organismo politico da divenirne pressochè uno strumento esanime, un accidente il quale non è più, ci dicono i filosofi, un *ens*, ma un povero *ens entis*.

Putroppo si avvertono qua e là delle tendenze che non possono non preoccupare colui che ha la consegna da Dio stesso di custodire la morale che è appunto in gioco nella manomissione della famiglia. Come è luminoso e denso di significato questo interrogativo del messaggio pontificio!

« Se oggi il concetto e la creazione di spazi vitali è al centro delle mète sociali e politiche, non si dovrebbe forse, avanti ogni cosa pensare, allo spazio vitale della famiglia e liberarla dai legami di condizioni che non permettono neppure la formazione dell'idea di un proprio casolare? ».

E' questa in una rapida visione schematica la trama del nuovo proclama sociale che pullula rigogliosa sul cespo della « Rerum Novarum » sempre turgido di linfa vitale.

Ma in mezzo a questa trama intessuta con squisita finezza dall'agile mano e, vorremmo aggiungere, dal cuore di Pio XII si scorge rutilante dominatrice maestosa: la persona umana.

*

La costruzione triangolare del Messaggio rappresenta, se ben si rifletta, solo la base sulla quale gravita tutta una piramide. Sul vortice di questa piramide il Papa ha posto la Persona umana.

Usciamo di metafora. Tutto il discorso pontificio nella sua parte dottrinale non ha che una sola significazione: la difesa del supremo valore terrestre, di quel valore al cui servizio Iddio ha creato la Società e Gesù Cristo ha profuso il suo sangue e fondato la Chiesa: questo valore ha un solo compito: « la persona umana ».

Questo atteggiamento di Pio XII tutto rivolto alla tutela dei diritti subiettivi dell'uomo ed alla segnalazione delle garanzie dei limiti del potere statale per assicurare l'esercizio di quei diritti, costituisce un contributo ben grande della Chiesa per salvaguardare la Civiltà.

E' pur vero ciò che nella prolusione del 1894 diceva il protestante Huebler professore nell'Università di Berlino: « Il Pontificato e uno dei più stupendi fenomeni che siano mai comparsi nel mondo. Senza il Papato, il Medi-Evo sarebbe divenuto preda della barbarie. Anche oggidì senza il Papato, la missione dei popoli correrebbe estremo pericolo. Se il Papato non esistesse, si dovrebbe inventare ».

A. Brucculeri S. J.

LE FECONDE GIORNATE DELL'AMICIZIA ITALO-MAGIARA

Il Sovrano e il Duce ricevono Bardossy

Festose accoglienze del popolo romano
Un solenne ricevimento in Campidoglio

L'udienza del Re e del Duce

Alle 11,30 l'Ecc. De Bardossy si è recato alla Reggia per l'udienza con il Re Imperatore.

L'udienza — improntata a viva cordialità — si è protratta per circa mezz'ora e al termine il Sovrano ha offerto all'illustre Ospite una colazione alla quale hanno partecipato membri del Governo e rappresentanti diplomatici. Dopo la colazione il Presidente De Bardossy ha fatto ritorno a Villa Madama insieme al seguito.

Il Duce ha ricevuto, nel pomeriggio, in lungo e cordiale colloquio, il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, Bardossy. Era presente il Conte Ciano.

Festanti ore dell' Urbe

ROMA, 4 sera

Il Presidente del Consiglio ungherese, Ecc. De Bardossy, è giunto a Roma stamane, accompagnato dal suo seguito. L'ospite è stato ricevuto alla Stazione Ostiense dal Duce. Vessilli delle due Nazioni armonizzanti nel comune Tricolore, ornavano i marmi del grande portico d'entrata e della saletta d'onore. Anche sulle pareti della corsia interna, coperta questa in tutta la sua lunghezza da tappeti purpurei, splendevano le bandiere e si levava la grazia primaverile delle azalee. Il treno, che recava l'alto Rappresentante dell'Ungheria, è arrivato alle 9,30.

Il Duce era con il Conte Ciano e attendeva di fronte alla saletta di onore.

Il cordiale incontro col Duce

L'ospite, subito disceso, si è trovato di fronte al Duce. L'incontro è stato dei più calorosi. Per qualche minuto il Capo del Governo della Nazione, che tanti vincoli di amicizia ha con il nostro Paese, si è intrattenuto col Duce. Poi l'Ecc. De Bardossy ha scambiato il più cordiale dei saluti con il Ministro degli Esteri, Conte Ciano. Il Presidente del Consiglio ungherese ha presentato quindi le alte personalità del suo seguito, che hanno successivamente ricevuto il saluto del Conte Ciano. All'Ospite si sono, infine, presentate le autorità convenute alla Stazione, il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e alla Cultura Popolare, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Vice Comandanti Generali della Gil, il Governatore, il Prefetto, il Federale e il Comandante della Difesa territoriale di Roma. Prima di entrare nella saletta d'onore, l'Ecc. De Bardossy riceve l'omaggio delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi del Tripartito, presentatigli dal Ministro d'Ungheria, barone Villani, e dal Capo cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, Ministro Geiser Celesia.

Accompagnato dal Duce e seguito dalle autorità, l'Ospite ha attraversato la saletta d'onore ed è apparso nel portico monumentale. Qui, sino all'estremo che sorge la statua marmorea dell'Italia in marcia, era schierato un reparto di Carabinieri Reali nella uniforme nera.

Il Duce e il Capo del Governo ungherese, salutata la gloriosa Bandiera, hanno passato in rassegna la superba formazione, mentre echeggiavano le note degli Inni dei due Paesi.

L'immenso Piazzale era gremito di rappresentanze giovanili, e dietro le transenne, per un raggio sconfinato, si riuniva il popolo, sulla cui massa emergeva la Piramide Cestia. Un clamore assordante, già da qualche minuto, era nel cielo. Quando l'insigne personaggio del Paese amico è uscito dal portico insieme con il Duce e il Conte Ciano, l'acclamazione ha toccato il suo vertice. L'Eccellenza De Bardossy, che ha sostato qualche istante per rispondere compiaciuto alla grandiosa manifestazione, preso commiato dal Duce, è salito quindi nella prima macchina insieme con il Conte Ciano. La macchina si è mossa ed è passata fra la folla acclamante. Seguivano le automobili del seguito. Il sig. Elemer Uipeleri, Segretario di Legazione, era nella vettura del cerimoniale, insieme con il Ministro Geisser Celesia. Venivano poi la macchina che recava il barone Villani, e l'Ambasciatore Buti, quella con il sig. Jeno De Chezy, Direttore politico agli Esteri di Ungheria, e l'Ambasciatore Rocco, quella con il sig. Tibor De Bartheldy, Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ungherese, ed il Ministro Anfuso, e quelle ancora che recavano con il Ministro d'Italia a Budapest ed altri funzionari del nostro Ministero degli Esteri, le altre personalità al seguito del Presidente del Consiglio ungherese: il sig. Ullein Reviczky, il sig. De Papp, il sig. De Pogranyi-Nagy, ed il conte Bethlem.

Il Duce ha atteso che le macchine degli ospiti si allontanassero, poi, ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito nella sua automobile. La folla lo ha subito riconosciuto e superate le transenne ha bloccata la macchina nel mezzo del piazzale.

Al Pantheon

Il Duce, che era insieme con il Segretario del Partito, si è sporto dal finestrino ed ha risposto sorridente al saluto della folla.

Con lo stesso treno è giunta a Roma la Consorte del Presidente del Consiglio ungherese, signora De Bardossy, alla quale è stato fatto un omaggio di rarissimi fiori.

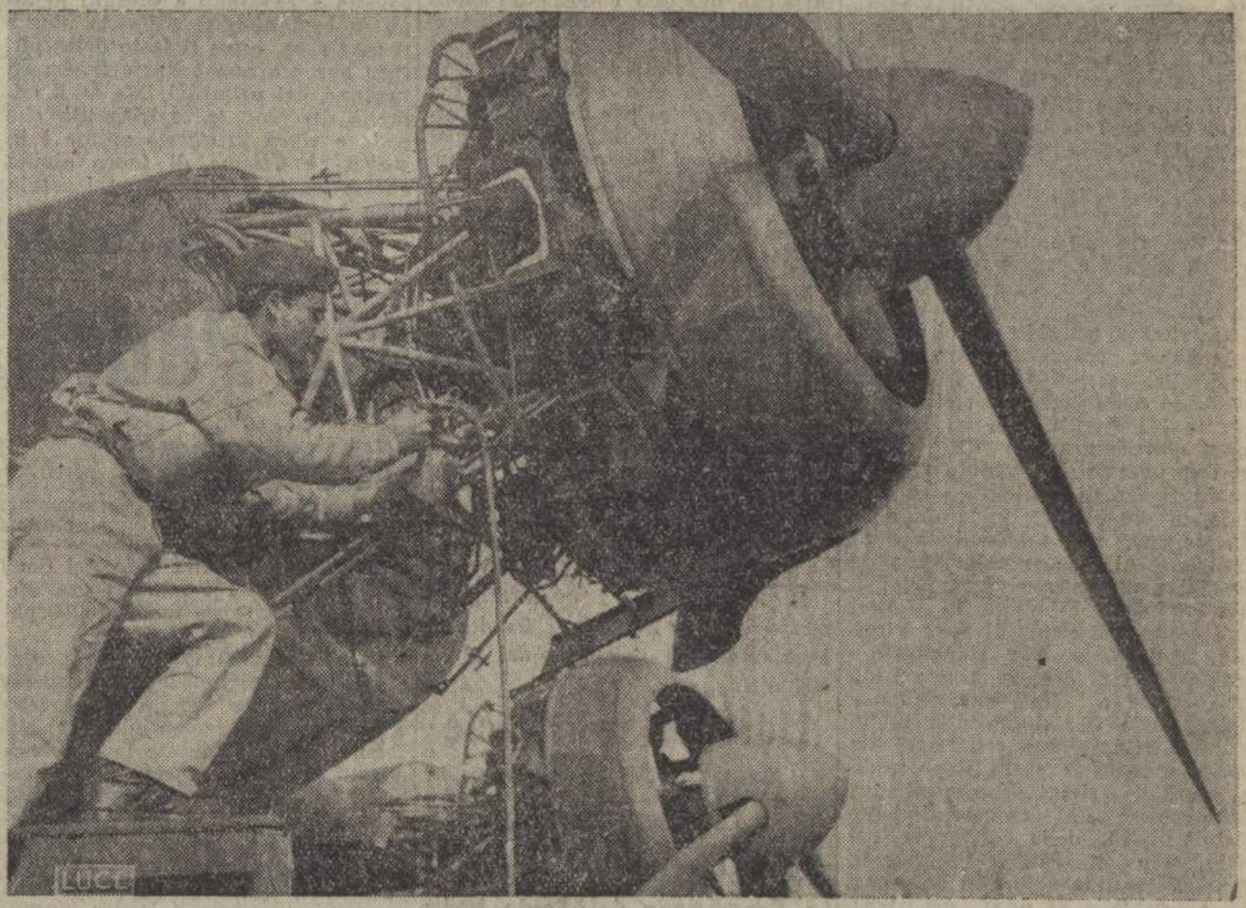
Dalla Stazione Ostiense l'Ospite, accompagnato dal Conte Ciano, si è recato a Villa Madama. Lungo il percorso, file ininterrotte di folla hanno salutato il passaggio dell'alto Rappresentante dell'Ungheria e del Ministro degli Esteri. Dopo una breve sosta alla Villa, il Presidente del Consiglio ungherese si è recato ad apporre la firma sui registri del Quirinale.

La accompagnavano, oltre a personalità del suo seguito, il Ministro di Ungheria a Roma ed il Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri, con altri funzionari dello stesso Ministero. Ancora una volta, lungo il tragitto, al Rappresentante della Nazione amica, sono giunte fervide attestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Subito dopo, l'Ospite ha raggiunto il Pantheon, ove ha reso omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia. La folla, che, numerosa, era adunata in Piazza della Rotonda, al giungere dell'Ospite, ha improvvisato una calorosa manifestazione all'indirizzo della Nazione amica. L'Eccellenza De Bardossy, sceso dalla autovettura, ha ripetutamente risposto al fervido saluto della folla levando il braccio nel saluto romano. Passato in rassegna il gruppo degli Ufficiali delle Forze Armate, schierate sotto il pronao, egli ha compiuto, nell'interno del Tempio, la cerimonia di omaggio ai loculi augusti, deponendo grandi corone di alloro.

Mentre la folla gli rinnovava la dimostrazione di simpatia, il Primo Ministro ungherese, risalito in automobile, si è diretto verso Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Anche qui, una fitta folla di popolo ha fatto pervenire all'Ospite la fervida espressione dei suoi sentimenti, che sono quelli di tutto il popolo italiano.

Ricevuto l'omaggio del Vice Governatore Montuori, l'Eccellenza De Bardossy si è portato dinnanzi al Sacello, mentre un reparto d'onore di Fanteria presentava le armi. La musica, dopo aver intonato l'Inno nazionale ungherese, faceva echeggiare, severe, le note della Canzone del Piave. L'Ospite ha reverentemente sostato dinnanzi alla gloriosa tomba, per vari istanti, salutando romanamente. Dopo, egli è passato in rivista il reparto d'onore, ed una rappresentanza degli Ufficiali del Presidio, schierata anch'essa sul Piazzale antistante al Sacello. Analoga cerimonia egli di lì a poco compiva all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio. Quivi è stato ricevuto dal Vice Segretario del Partito, Gaetani. Gli onori sono stati resi da una Centuria di Avanguardisti.



Breve sosta prima del volo di guerra

Batterie e navi a Tobruk

colpite dai nostri aerei

BOLLETTINO N. 364

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 4, nostri velivoli hanno bombardato aeroporti dell'Isola di Malta.

Nell'Africa Settentrionale, sono stati rinnovati i bombardamenti aerei contro la base di Tobruk; sono state colpite batterie e navi alla fonda: un piroscafo è stato incendiato. Altro piroscafo è stato attaccato e incendiato a levante di Tobruk. Nel cielo di Sollum, la nostra caccia ha abbattuto due velivoli nemici del tipo « Hurricane ». Un bombardiere nemico è stato abbattuto dal tiro antiaereo di nostre siluranti. Nella notte sul 3, il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Bengasi.

Nell'Africa Orientale, dovunque i nostri presidi e le nostre colonne mobili persistono nella loro tenace resistenza ed instancabile attività. In regione Galla e Sidamo, azioni di artiglieria sull'« Omo » Bottego. (Stefani).

La "battaglia di Suez,,

è l'imminente capitolo

della guerra occidentale

BASILEA, 4 sera

La stampa inglese, messa ormai nel passivo la battaglia di Grecia, ha aperto un altro capitolo del duro bilancio rappresentato da questa guerra: il nuovo capitolo è la battaglia di Suez.

A questa battaglia, che è alle prime avvisaglie, i giornali di Londra dedicano oggi lunghi articoli lasciando intravvedere ai lettori anche le tristi possibilità che per l'Inghilterra una lotta simile presenta.

L'*Exchange Telegraph*, in una corrispondenza dal Cairo, scrive:

« Al Gran Quartier del generale Wavel non ci si nasconde che la perdita di Creta rappresenta un duro colpo per le forze britanniche del Medio Oriente. La baia di Suda era per la flotta inglese nel Mediterraneo una base preziosa, mentre i tre aerodromi di Creta erano importanti punti di appoggio per la R.A.F. La grande isola greca sarà ora il predellino di lancio per l'attacco dell'Asse contro il canale di Suez ».

Alla sua volta il *Daily Telegraph* scrive che « la battaglia di Suez non tarderà a cominciare: il generale Wavel ne è conscio e ha portato al massimo i suoi preparativi richiamando truppe e facendosi inviare grande copia di materiale. All'Alto Comando del Cairo si è convinti di avere i mezzi per potere sostenere la battaglia di Suez ».

Il *News Chronicle* crede che la battaglia di Suez comincerà in Siria, per continuare in Palestina ed estendersi quindi verso il canale. L'organo liberale invita Wavel ad occupare la Siria ed aggiunge:

« La Siria ha una parte preponderante nella battaglia di Suez; se la Gran Bretagna se ne impossessa potrà efficacemente impedire la penetrazione dell'Asse in Asia ».

Anche l'incontro del Brennero è interpretato a Londra come il punto di partenza dell'attacco contro il canale, che il *Times* chiamava giorni fa « la valvola nel cuore dell'Impero britannico ».

Altri quotidiani inglesi invitano i loro lettori a non svalutare l'importanza della battaglia di Suez, giacchè se anche questa volta l'Inghilterra dovesse essere sconfitta, l'Asse si troverebbe dinanzi alle immense ricchezze dell'Africa e del Medio Oriente; sarebbe il crollo dell'Impero inglese.

Secondo il *Daily Herald*, il quale riconosce come l'iniziativa militare e politica spetti all'Asse, la battaglia di Suez comincerà al confine tra la Cirenaica e l'Egitto.

E questa ormai l'unica fronte terrestre della guerra, il che ne aumenta considerevolmente la già naturale importanza. Il quotidiano laburista prevede il prossimo scatenarsi di una offensiva italo-germanica contro Tobruck, quale operazione preliminare sul grande scacchiere della battaglia di Suez.

« Scacchiere — scrive il *Times* — che comprende Cipro, la Siria, la Palestina, l'Irak e il deserto marmarico; scacchiere che sotto molti aspetti assume una importanza determinante sull'esito della guerra ».

La Siria non è occupata da truppe germaniche

La smentita dell' Alto Commissario

BEIRUT, 4 sera

L'Alto Commissario francese in Siria, generale Dentz, ha smentito con un comunicato ufficiale la voce di una occupazione in corso della Siria da parte tedesca, aggiungendo non essere vero che i Reggimenti francesi colà di guarnigione vengano graduatamente sostituiti da Reggimenti germanici. «Nessun soldato tedesco — egli ha detto — si trova nei territori della Siria e del Libano. Nonostante questa categorica smentita la radio di Nuova York, martedì sera alle 23 ha tentato nuovamente di accreditare la diceria che reparti motorizzati di Fanteria germanici siano da vari giorni in territorio siriano ed abbiano anche occupato il porto di Lattaquie».

Il generale Dentz è stato costretto ad opporre una nuova smentita chiamando la popolazione civile a testimoniare la infondatezza della voce messa in circolazione dalla propaganda anglofila, e facendo notare che dei reparti motorizzati non si nascondono così facilmente in un territorio come la Siria e il Libano.

Tutto quanto la radio di Nuova York ha affermato — precisa la smentita — è frutto di fantasia.

I rapporti franco-tedeschi

nel caso che la Siria fosse invasa

BERLINO, 4 sera

Circoli autorizzati berlinesi hanno ammesso la possibilità di consultazioni franco-germaniche nel caso che gli inglesi tentassero di invadere la Siria.

Interrogati in proposito, i circoli anzidetti hanno fatto questa dichiarazione: « Una eventuale invasione britannica della Siria sarebbe innanzi tutto un problema franco-inglese e noi, come è ovvio, staremmo a vedere le reazioni francesi e fino a che punto la Francia considererebbe tale invasione come un fattore atto a modificare i rapporti franco-germanici fissati dal Protocollo di armistizio. Il nostro atteggiamento sarà determinato perciò dallo sviluppo della situazione. Ora occorre soltanto ricordare che Pétain e Darlan hanno solennemente dichiarato che la Francia difenderà i suoi territori ovunque essi siano attaccati dall'Inghilterra. Da parte tedesca si è pronti a lasciare interamente alla Francia di compiere l'altissimo dovere e il sacro diritto di Nazione sovrana. E' però possibile che la Francia e la Germania si consultino ed esaminino il problema se la Francia ne manifestasse il desiderio ».

Una mistica senese:

Caterina Vannini

Dalle bozze del volume, d'imminente pubblicazione, del nostro collaboratore Giuseppe Molteni, Ritratti e profili di donne (editori Baldini e Castoldi, Milano) stralciamo il seguente profilo di suor Caterina Vannini, mistica e penitente senese del Seicento:

Il cardinal Federico Borromeo, eletto trentunenne, nel 1595, arcivescovo di Milano, quando già da otto anni era stato rivestito della porpora, seguì le orme del suo cugino e predecessore san Carlo, mostrando uno zelo infaticabile nella cura delle anime affidate al suo apostolato pastorale. Coltissimo nelle lingue classiche e orientali, amico del Baronio, del Bellarmino e dei maggiori scienziati del suo tempo, e sopratutto di san Filippo Neri che gli aveva istillato nel cuore la chiara luce dei suoi generosi ed umanissimi sensi, egli seppe accoppiare alla carità sacerdotale più profonda il mecenatismo più munifico, di cui rimane testimonianza perenne quella Biblioteca Ambrosiana, da lui fondata e che esercitò una funzione così benefica nella storia della nostra cultura. Della sua carità inesauribile diede splendido esempio nel prodigarsi che egli fece durante la carestia e la pestilenza che travagliarono la sua città dal 1627 al 1630. Della elevatezza del suo ingegno, della nobiltà del suo spirito è una prova la lunga lista delle sue opere, pubblicate od inedite, che ce lo rivelano scrittore valente non solo, ma uomo di saggio e fermo consiglio, di somma prudenza, di sentimenti altissimi e schietti.

Un ritratto mirabile di lui è quello che ci tracciò il Manzoni nei suoi «Promessi Sposi». Nel lungo esercizio delle sue pastorali cure il cardinal Federico ebbe ad interessarsi particolarmente della sorte di due peccatrici, divenute poi mirabili figure di penitenti. Una di esse, la più celebre, fu la «signora di Monza», la manzoniana suor Geltrude, al secolo Marianna de Leyva, posta giovanissima nel monastero delle Umiliate in Monza, ove assunse il nome di suor Virginia. E' nota la sua sciagurata e tragica storia, e come, condannata nell'ottobre del 1608 con sentenza della Curia di Milano alla reclusione a vita in una celletta di cui venne murata la porta, dopo tredici anni di rigidissima penitenza fatta uscire dal carcere, indossò l'abito nero delle Convertite, nel monastero di santa Valeria, in Milano, traendo sino alla sua morte, avvenuta a 75 anni nel 1650, una esistenza di austerità e di sacrificio esemplari. Il cardinale Federico si era proposto di scriverne la vita, e ne aveva anche redatto un abbozzo, pubblicato per la prima volta da mons. Ratti, che fu poi papa Pio XI, nei rendiconti dell'Istituto Lombardo.

Se questa rimase solo allo stato di progetto, una biografia di peccatrice convertita e penitente che il cardinale stese compiutamente e pubblicò fu quella di suor Caterina Vannini, figura quasi dimenticata nella storia del misticismo senese, eppure tra le più singolari ed interessanti. Primo ed unico biografo di lei, scrivendone la vita nel 1618, dodici anni dopo ch'ella era morta, quarantatreenne appena, il cardinale non intese solo lumeggiare l'animo della peccatrice e della convertita e illustrare le virtù singolari della rigidissima penitente, ch'egli aveva avuto agio di personalmente conoscere ed apprezzare, pur senza utilizzare per la sua storia gli atti del processo di beatificazione ch'era stato iniziato l'anno stesso della morte di lei, ma aveva anche, in certo qual modo, voluto sdebitarsi verso la memoria di chi aveva, indubbiamente, esercitato sul suo animo un singolare influsso e la cui assistenza prodigiosa gli era stata di soccorso in due circostanze in cui l'eminente prelato aveva corso pericolo di vita.

Probabilmente, il Borromeo cominciò a conoscere e stimare la suora senese verso il 1600, quando, trovandosi in cura ai bagni di San Casciano, vi ammalò e, aggravandosi il suo stato, venne trasportato a Siena; quivi, suor Caterina, allorchè più vivi erano i timori per la salute di lui, mandò ad assicurarlo ch'egli avrebbe riacquistata sicuramente la salute, come di fatto avvenne. Molti anni dopo, e quando la Vannini era già morta, il cardinal Federico, cavalcando un giorno nelle vicinanze di Milano, precipitò col cavallo in un fossato ricolmo d'acqua; vistosi perduto, invocò il soccorso della defunta e riuscì a salvarsi.

Chi era dunque, questa Caterina Vannini? Sulla scorta, oltre che dell'antica biografia del Borromeo, dei documenti del processo di canonizzazione e di altre carte inedite, Piero Misciatelli ce ne ha rievocata la storia, pubblicando per la prima volta una interessante raccolta di 31 lettere dirette, negli ultimi anni della sua esistenza, dalla suora al porporato. La Vannini era nata in Siena, nel 1562, da nobile famiglia caduta in bassa fortuna. Orfana del padre, avvenentissima, circondata da lusinghe e da insidie d'ogni genere, fu in giovanissima età travolta al male. Aveva appena dodici anni quando, trasferitasi con la madre a Roma, venne, per la scandalosa sua condotta, arrestata e messa in prigione dietro ordine di papa Gregorio III, il quale le impose di scegliere fra queste tre condizioni: o maritarsi, o entrare nel monastero delle Malmaritate o in quello delle Convertite. Ma la caparbia fanciulla rispose di non voler maritarsi nè convertirsi per forza. Caduta ammalata di bronchite, venne rimessa in libertà e bandita da Roma. Tornata a Siena, la sciagurata si rituffò nel vizio, ma un giorno, entrando nella chiesa di sant'Agostino, vi udì un frate che predicava sulla Maddalena. Quelle parole segnarono l'ora della Grazia. Tornata a casa con l'animo sconvolto, la giovinetta lacerò le sue seriche vesti, si recise le magnifiche chiome, brandì le lunghe e pesanti collane d'oro che finallora l'avevano adornata e con esse si flagellò lungamente e aspramente, piangendo e invocando il perdono dei suoi peccati in ginocchio innanzi alla immagine del Crocifisso. Da quel momento la peccatrice scomparve: era nata l'eroina della penitenza. La piccola Thais senese non aveva ancora quattordici anni compiuti; precocissima nel vizio, fu altrettanto precoce nella espiazione e nella santità. Vestì ruvida tela di sacco, cinse i fianchi di una grossa corda, ridusse il suo cibo a poco pane e ad un pugno di lupini secchi ammolliti nell'acqua, andò scalza e, solo negli ultimi anni di sua vita, acconsentì, per obbedienza al confessore, di calzare zoccoli di legno; al suo corpo non concedeva che brevissimi riposi, e non volle più giacere su di un letto, ma sedeva di notte su una scranna bassa, senza mai distendersi; solo, quando era molto stanca, piegava il capo sulla mano appoggiando il braccio ad una panca.

Per dieci anni, prima di rinchiudersi nel monastero delle Convertite, dimorò con la madre così solitaria che nessuno conosceva l'aspro rigore delle sue penitenze. Suora, il suo tenore di vita si fece anche più rigido, così che l'arcivescovo di Siena Ascanio Piccolomini dovette intervenire per mitigarne l'ardore; ma la Vannini non ebbe pace finchè non fu restituita al suo carcere, una celletta lunga dieci e larga otto palmi, attigua alla chiesa del convento e con una finestretta che dava sull'altar maggiore; ivi la santa reclusa dimorò per sedici anni ed ivi morì.

Interessanti, come documento storico e psicologico, sono le lettere dell'umile e austera suora all'insigne porporato. Sono spirituali effusioni, sottilmente venate di tenerezza, sono consigli, sono giudizi espressi con linguaggio semplice, reciso, schietto. Lo elogia del suo zelo pastorale e delle cure particolari date alla predicazione, ma gli raccomanda: «nelle prediche non passate un'ora, perchè si viene a tedio, e si tiene più a mente». Circa l'idea espostale dal cardinale di erigersi il proprio sepolcro, nota: «Vorrei che noi pensassimo di fare un bel sepolcro all'anima nostra con le vive operazioni e delli corpi ne lasciassimo la cura a chi resterà doppo noi». Lo consiglia sull'uso delle vesti e dei cibi; persino gli dà suggerimenti sul modo da tenere nel pregare e nel meditare, sopratutto raccomandandogli la divozione del Rosario, intorno al quale essa aveva dettato e trasmesso al cardinale un breve opuscolo ascetico, e probabilmente a queste speciali raccomandazioni dovette il Borromeo l'idea della fondazione del monastero delle zitelle del Rosario.

Certo questo epistolario della Vannini, da cui si avvertono piccoli crucci e risentimenti, non è confondibile con quello di certe sante, quali Caterina Benincasa, che scrivevano a cardinali e sovrani in tono di comando. Il Seicento non è il medioevo, come il fasto della pittura barocca non è l'arte fresca ed ingenua dei primitivi. Ma se il clima è diverso, la spiritualità che arde e vibra in queste anime è la stessa: è fiamma di fuoco divino che consuma o purifica ogni scoria umana.

Giuseppe Molteni

Oggi il Santo Padre riceverà Bardossy

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Papa riceverà domattina, a mezzogiorno, l'Eccellenza Bardossy, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Salotti, Vescovo Suburbicario di Palestrina, Prefetto della Congregazione dei Riti.

La Benedizione del Santo Padre

a oltre 3000 fedeli

Sua Santità ha ammesso stamani al bacio della mano oltre 3000 persone, tra cui 300 coppie di sposi novelli e varie centinaia di soldati delle varie Armi.

Il Santo Padre ha iniziato la rassegna alle 9,45, transitando nelle varie sale dell'appartamento, ove erano alcuni gruppi di religiosi, tra cui numerosi Cappuccini e di Religiose di Istituti diversi, nonchè persone di tutte le età e condizioni.

Passava, poi, nella Sala del Concistoro, ove con i militari era anche un gruppo di feriti dell'Ospedale del S. M. O. di Malta.

Dalla Sala del Concistoro proseguiva per le Sale della Cappella Matilde, per la Loggia Mantovani e per la Sala Clementina, ove, sul cortile, erano schierate le coppie di novelli sposi. La rassegna si è protratta a lungo, perchè Sua Santità a tutti rivolgeva la parola, rispondendo alle care richieste di Benedizione, compiacendosi della semplicità delle espressioni di affettuosa venerazione verso il Padre Comune, ed esortava con parole di squisita tenerezza.

Per i bambini poi esprimeva sentimenti di paterna amabilità.

Ogni qualvolta il Santo Padre transitava da una sala all'altra, era fatto segno ad imponenti manifestazioni di filiale devozione.

L'udienza si è protratta fin verso le 14.

Nuovo Vescovo

Mons. Giovanni Enrico King, Vescovo titolare di Opo, è stato nominato Vescovo di Portsmouth, nella cui Diocesi era Ausiliario.

Un rapporto di Galbiati

ai Comandanti di zona

ROMA, 4

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto rapporto, nella sala d'armi del Comando Generale, ai Comandanti di Zona e di gruppo Legioni CC. NN. ai quali ha impartito, tra l'altro, direttive per la loro immediata azione di comando e per l'attuazione dell'opera di solidarietà legionaria, da svolgere a favore delle CC. NN. che hanno dato contributo di sangue nelle recenti battaglie.

Decorazioni al valore

Due medaglie d'oro

ROMA, 3 sera

Sottotenente Tommaso Porcelli:

« *In procinto di rimpatriare dall'Impero venuto a conoscenza della partenza del suo Battaglione per operazioni di guerra chiedeva ed otteneva di rientrare al Reparto. Comandante di mezza Compagnia, in un assalto contro posizione nemica fortemente apprestata a difesa, incurante del micidiale fuoco avversario trasfondeva nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua giovanile bandanza. Ferito al petto, rifiutava ogni soccorso e continuava a slanciarsi in avanti, trascinando con l'esempio del suo eroismo e con la parola i suoi uomini, finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sui reticolati nemici. Morente, additava ancora ai suoi uomini la meta da raggiungere. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo valore militare* ».

Daharbork (A.O.I. 11 Agosto 1940 XVIII).

Il Duca di Spoleto visita i feriti e mutilati di guerra

ROMA, 4

Il Duca di Spoleto ha visitato stamane, alla Città Universitaria i feriti e i mutilati di guerra, ricoverati nella Clinica ortopedica. Ricevuto dal Rettore Magnifico De Francisci e dal direttore della Clinica prof. Zucco, l'Augusto ospite ha iniziato la visita, soffermandosi cordialmente con un gruppo di marinai, dai quali ha voluto essere informato sulle azioni, alle quali avevano preso parte.

L'Insulindia anticipa l'arruolamento del 1923

BATAVIA, 4

Il Governo dell'Insulindia olandese ha ordinato la chiamata anticipata alle armi delle reclute della classe 1923.

FESTA DELLA SANITA'

L'alto elogio del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato al Direttore Generale di Sanità militare, in occasione della festa del Corpo sanitario militare (4 giugno c. a.) il seguente telegramma augurale:

« Nella odierna fausta ricorrenza invio mio fervido saluto Ufficiali e gregari Corpo sanitario che, consapevoli loro alta missione e fieri loro belle tradizioni, offrono nuovo fulgido contributo al trionfo nostre armi. — *Scuero* ».

L'ambasciatore tedesco a colloquio con Matsuoka

Indelli col Vice Ministro agli Esteri

TOKIO, 4

L'Ambasciatore germanico, Eugenio Ott, si è recato nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri Matsuoka, col quale ha avuto un colloquio di circa un'ora. L'Ambasciatore italiano Indelli ho, più tardi, avuto un colloquio col Vice Ministro degli Esteri giapponese.

La prima riunione della Consulta di Lubiana

LUBIANA, 4

Ieri mattina l'Alto Commissario ha convocato per la prima volta la consulta della provincia di Lubiana.

Il commissario Grazioli ha fra l'altro comunicato che la regolarizzazione e sistemazione della rete stradale comprende una spesa di 30 milioni di lire. L'ospedale di Lubiana sarà messo in condizioni da corrispondere alle attuali esigenze sanitarie della provincia.

La Romania richiama

il suo ambasciatore a Atene

BUCAREST, 4

Un decreto pubblicato oggi annuncia che la missione del signor Gane quale ministro di Romania ad Atene è da considerarsi finita. Egli perciò viene richiamato.

Una annegata nel Po

PAVIA, 4 sera

Nei pressi del ponte di chiatte di Bosco Tosca a Pieve Portomorone alcuni boscaioli hanno ripescato nel Po il cadavere, in avanzata decomposizione, di una donna dall'apparente età di 30 anni. Sono in corso indagini per tentarne l'identificazione.

LA MICIDIALE "BATTAGLIA DELL'ATLANTICO,,

2260 vagoni di merci

raggiungono quotidianamente

il fondo del mare

BERLINO, 4 sera

I giornali della capitale tedesca, commentano le cifre di naviglio commerciale perduto fino ad oggi dalla Gran Bretagna e cioè, un totale di 11 milioni e 700 mila tonnellate circa, osservando che tale cifra, presenta più che ogni altro fatto la situazione drammatica in cui si dibatte il Governo inglese, sia nei confronti della condotta di guerra propriamente detta, sia agli effetti della propaganda interna ed estera.

Il *Voelkischer Beobachter*, ricorda che la guerra subacquea prosegue con estrema violenza, su tutti i mari, battuti dagli inglesi. A tale proposito il giornale cita una frase pronunciata da Churchill, subito dopo lo scoppio del conflitto, e, secondo cui gli attacchi dei sottomarini tedeschi contro la flotta britannica sarebbero paragonabili alle scalfitture di un bulino su un blocco di cemento. L'organo della Casa Bruna, replica che se tali scalfitture continuano ancora per qualche mese, di quel blocco di cemento non resterà che il ricordo.

La *Boersen Zeitung*, trattando lo stesso argomento, cita alcune voci britanniche che mettono in guardia l'opinione pubblica e gli uomini responsabili dal pericolo che incombe sull'isola appunto per la progressiva diminuzione di tonnellaggio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, osserva a sua volta che tali preoccupazioni sono giustificate, perchè allo stato attuale delle operazioni aeree e subacquee, condotte dalle armi dell'Asse, circa 34 mila tonnellate di prezioso materiale bellico e di generi alimentari, equivalente a 2260 vagoni merci, raggiunge giornalmente il fondo del mare.

L'organizzazione amministrativa

del territorio serbo occupato

BELGRADO, 4 sera

Il Comandante delle Forze occupanti in Serbia ha emanato una serie di disposizioni d'ordine economico e finanziario. Con una di queste disposizioni è stato ristabilito in forma provvisoria il movimento bancario e valutario. Qualunque tesorizzazione non autorizzata di mezzi di pagamento è stata proibita. Al posto della Banca Nazionale Jugoslava, figura da oggi in poi la Banca Nazionale Serba la quale con stamane ha iniziato la sua attività. A capo dell'amministrazione civile del territorio, è stato messo un Governatore che sarà al fianco del Commissario. A tale carica è stato chiamato il dott. Milan Radosavljievic, che dal gennaio 1941 fu Governatore della Banca Nazionale Jugoslava. Commissario per il territorio serbo occupato sarà il Direttore presso la Reichsbank, Soengen.

La Banca Nazionale Jugoslava è stata posta in liquidazione. Le banconote jugoslave saranno cambiate come segue: per un dinaro jugoslavo un dinaro serbo.

Aviatori tedeschi visitano una piantagione di banane nell'Africa settentrionale

Luoghi d'attualità

La Groenlandia

Come è noto la Groenlandia è la più grande isola del mondo: va dal capo Farawell (59°46') fino al capo Morris (83°39'); da sud a nord avanza per 24 gradi e da est ad ovest è larga fino a 1200 chilometri. All'interno è elevata da 2000 a 3000 metri e calotte di ghiaccio e mantelli di neve la ricoprono per enormi estensioni. Ha una superficie di 2.175.600 Kmq. ma solo per un settimo libera dei ghiacci: in questa zona, che corre lungo le coste, chiamata dai Danesi, Jderland, si raccoglie la vita dell'isola ma anche in questa zona solo la quarta parte è abitata.

Gli abitanti sono circa 17.000 con 400 europei. Da lunghi secoli la Groenlandia è abitata da genti eschimesi; verso il 1000 genti venute dall'Islanda, di origine norvegese, fondarono al sud e al sud ovest le colonie di Oesterbjgd e di Vesterbjgd che sparirono fra la metà del sec. XIV e la fine del XVI.

Nel sec. XVII baleniere inglesi ed olandesi stabilirono rapporti con la Groenlandia ma solo nel 1721 ricomincia l'era della colonizzazione. Missionari danesi e tedeschi, fra il 1721 ed il 1733, fondarono una dozzina di colonie dal capo Farewell alla baia di Melville. Il commercio fu nel 1774 dichiarato monopolio del governo Danese.

La Danimarca ha esteso in profondità i benefici della civiltà moderna all'isola dotandola di scuole, ospedali, dispensari, ai quali gli indigeni ricorrono gratuitamente. E' sconosciuta, si può dire, la criminalità fra la popolazione e non esistono servizi di polizia sul posto. Tutti i Groenlandesi sanno leggere e scrivere. I servizi fra i varii centri sono mantenuti durante l'estate da piroscafi e nell'inverno da slitte tirate dai cani: le case sono in legno.

La popolazione si distingue in quattro gruppi separati da larghi spazi vuoti. Il gruppo principale è quello della costa occidentale costituito da varii centri scaglionati dal capo Farewell ad Upernivik. Il centri abitati sono piccoli villaggi ben attrezzati.

Amministrativamente la Groenlandia costituisce una dipendenza della Danimarca, come la Islanda, che intende ora proclamare la propria indipendenza, e le Isole Fär-Oer; è divisa in tre distretti.

Principale attività economica dell'isola è la caccia alle foche: notevole anche la caccia agli orsi bianchi, volpi polari, renne, uccelli marini, merluzzi, salmoni. Dalla miniera di Ivigtut si estrae un minerale raro, la criolite, largamente esportata ed utile per certi processi chimici e industriali. Presso Arsuksi vi sono anche pozzi di carbone ma di scarsa importanza.

La Camera bulgara convocata

SOFIA, 4 sera

La Camera sarà convocata in seduta straordinaria per la fine di luglio o per il principio di agosto per discutere progetti finanziari.

Le Riviste

Rivista Liturgica

Sommario di Maggio:

Il Breviario preghiera dell'umanità — Il quadrante sacro (Psaltes) — II. Saggi di catechesi sulla Messa — I tre momenti della Messa (Tonolo) — Liturgia scuola di orazione (d. b. v.) — Note di bibliografia liturgica (L. Andrianopoli) — Bollettino bibliografico: Caussade, Riondel, S. Francesco di Sales, Vite di Santi, Rapetti, Pertile, Pio XII, Borghino, Venite adoremus, Ricci.

« Catechèsi »

Sommario di Giugno:

A 100 anni da una prima Messa — D. Bosco e l'educazione etico-religiosa (G. Modugno) — Amore fattivo pel sacerdozio cristiano (D. Gerolamo Luzi) — Grandezze ed eroismi sacerdotali — La Crociata Catechistica nella provincia di Don Bosco — La Grande Promessa — Per la «nobilissima» campagna su la S. Messa: I. - II (D. Emilio Fogliasso) — Il Catechismo nella famiglia (D. Attilio Testolini) — Il Catechismo, libro celeste! (Una F. di M. A.) — Interessanti iniziative e libri nuovi!

Bontà redentrice

ASSUNTA VISCARDI (Vittoria), *Cuore che si dona*. Pia Opera di S. Domenico per i Figli della Divina Provvidenza. Bologna, 1941, XIX.

In capo a questo nuovo libro di Assunta Viscardi si potrebbe mettere per sottotitolo: *Variazioni sul tema «Amore santo»*.

Niccolò Paganini doveva dare un'audizione dei suoi *capricci* da violino. Il teatro era gremito. Paganini si presenta sul palco; e comincia ad accordare il suo magico strumento. Dà un giro a un bischero, e spezza una corda; a un secondo, e ne spezza un'altra; a un terzo, e spezza la terza corda. Resta la quarta; e su la sola quarta attacca un *capriccio*, e lo varia in tante maniere e con tanta arte che gli uditori vanno in visibilio, e acclamano l'artista freneticamente.

«Cuore che si dona» è il canto dell'amore, ma un canto su monocordo, eseguito squisitamente in variazioni squisite, e che fa ripensare la parola del P. Lacordaire: «L'amore non ha che una parola; e, dicendola sempre, non la ripete mai».

«Cuore che si dona», è il canto d'un'anima innamorata di Cristo, e, per amore di Cristo, avida di sacrificio, di immolazione; canto uno e vario: uno nell'unità della voce: vario nella varietà delle espressioni, slanci, sospiri, gridi appassionati del cuore. Nulla di studiato, nulla di artificiale: tutto spontaneità e semplicità. Non ordine? Non logica? Domandatelo a Biagio Pascal. Egli vi risponderà: «Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non comprende ».

In questo libro, in tutte le pagine di questo libro, canta un'anima, che, come Vittoria, *alias* Assunta Viscardi, pare tenga a farci credere, non sarebbe l'anima di Vittoria, ma un'anima gemella, e che si palesa gemella fino all'identità... con l'anima di Vittoria. E' l'anima d'una pia Carmelitana, propostasi di fare in tutto, sempre, a costo di qualunque sacrificio, la volontà di Dio. Fare la volontà della persona amata, immedesimare la propria volontà con la volontà della persona amata, fino a non avere altra volontà che quella della persona amata: questo sì che è amore; e, nel caso presente, la volontà dell'amato essendo santa, non può non essere santo l'amore. Santo e generoso, conforme all'amore di Gesù Cristo: così santo e così generoso da costringerlo a gridare (una delle variazioni del canto unico): «Signore Gesù, io ti offro tutto il mio cuore, tutta l'anima mia, tutto il mio spirito, tutta la mia intelligenza e volontà: Signore, io ti offro tutto il mio corpo, tutto il mio sangue e tutta la mia carne atomo per atomo, stilla a stilla; vorrei morire Signore, mille volte morire piuttosto che offenderti». Canto strano, duro e molesto a molte orecchie; perchè, dice S. Paolo, «l'uomo animale non capisce le cose dello Spirito».

L'amore di Cristo include in sè l'amore dei fratelli e l'amore della patria; e la pia Carmelitana canta: «Dal sentirmi italiana e dal respirare l'aria d'Italia mi viene, anche qui, nella chiusa cella, prodigiosa felicità».

Impossibile anche solo indicare tutte le variazioni del canto d'amore, contenute in questo libro d'*intimità*, che Vittoria, dice giustamente *ben diverso dagli altri* suoi libri.

Ma, diverso dagli altri, e più bello, esso conviene pure con gli altri non solo nel dire cose belle e cose buone, come le sa dire Vittoria, e che aiutino le anime a sollevarsi a Dio, ma anche nel fine al quale è ordinata la diffusione di questo libro, che è quello di muovere i lettori ad aiutare con la loro carità l'*Opera di S. Domenico* nel suo compito di soccorso ai *Figli della divina Provvidenza*: una delle più sante e più benefiche Istituzioni delle quali Bologna, città eminentemente cristiana, che è quanto dire eminentemente caritatevole, abbia diritto di menare vanto.

P. Tommaso Alfonsi O. P.

Un Legato all'Università Cattolica

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 22 aprile 1941 XIX che autorizza l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano ad accettare il Legato di lire 50 mila e dei libri di carattere giuridico costituenti la biblioteca del defunto genitore della testatrice, disposto in suo favore dalla signora Eurosia Lissoni, fu Andrea, con testamento pubblico in data 15 aprile 1939, per l'incremento della facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa.

UNA PIOGGIA DI MILIONI

Cinquanta milioni sono già stati vinti da 19 fortunati possessori di un biglietto della Lotteria di Tripoli. Altri milioni sono pronti da distribuire fra i vincitori di quest'anno. Potreste esser voi uno di questi! Acquistate subito qualche biglietto. Dodici lire sono una spesa minima in confronto alla Fortuna che può arridervi. Se non avete vinto nelle lotterie precedenti, ciò non può significare che non siete fortunato. Non si nasce vincitori di lotterie, lo si diventa tentando e ritentando coll'acquisto successivo di biglietti. Spesso la Fortuna è il premio dei più costanti. Affrettatevi ad acquistare qualche biglietto perchè la chiusura della vendita è fissata il

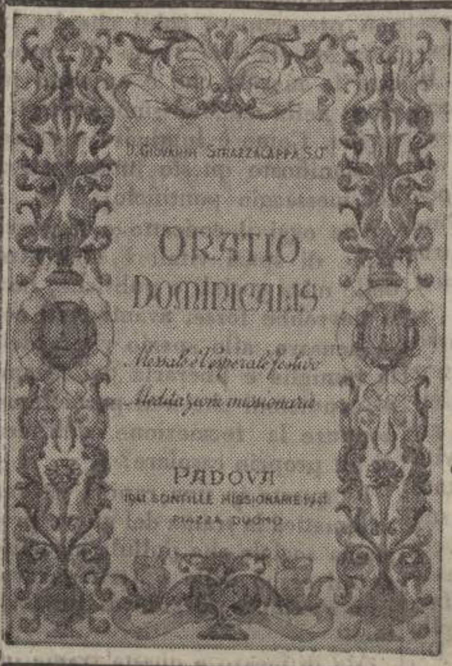
18 GIUGNO IRREVOCABILMENTE

Informazioni ovunque anche per vendite e acquisti terreni e fabbricati. Rivolgersi Istituto Informazioni "Argos,, BOLOGNA, Via Maggiore N. 34

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA



D'imminente pubblicazione:

Messale con tutta la liturgia domenicale e festiva - VESPERALE completo con tutte le antifone, salmi e inni festivi - MEDITAZIONI per ogni festa

Testo italiano e, in gran parte, latino

Tutta tela, 3 segnacoli, 350 pagine, carta ottima

Illustrazioni a colori e tratti in nero della Sc. B. Angelico

al prezzo popolarissimo di **L. 3,50** (franco **3,70**)

PADOVA
Scintille Mission. - Piazza Duomo
Libreria Gregoriana - Via Roma

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Un romanzo mancato

Ha già fatto il giro per la stampa una critica alquanto imbarazzata su un recente lavoro di Guido Piovene edito, di recente, dal Bompiani: « Lettere d'una novizia » un « romanzo » che può esser detto tale solo per approssimazione. Del romanzo, intanto, manca completamente la struttura narrativa; è un discorso indiretto che si ricava da una quarantina o quasi di lettere; manca, però, soprattutto quell'alone inventivo che crea un'atmosfera d'arte o di spiritualità dentro la concretezza dei fatti.

E' una cronaca asciutta che sembra tolta di peso dalle antiche cronache di un tempo, quando i giornali imbastivano certi prolissi resoconti giudiziari, ove il dramma non oltrepassava il limite d'una curiosità, spesso, purtroppo, malsana e morbosa.

Abbiamo parlato di cronaca e ci sembra di aver già definito in anticipo questo strano lavoro del Piovene: soltanto che non è cronaca trasfigurata, assurta, per magia d'arte a significati remoti; i significati restano su per giù quelli materialmente espressi, secondo lo stile consueto all'esperto giornalista Piovene.

A dir vero, di lui avevamo già letto qualche buon saggio, ad es. su moralità e paesaggi manzoniani, che pur non volendo uscire dai limiti della puntata quotidiana mostrava i segni d'una nobiltà potenziale, che, trasferita in un racconto, faceva sperare interessanti sviluppi. La delusione è stata grande in noi (e non soltanto per la cronaca nera, cui s'è abbandonato in questo « romanzo »); ma deve essere stata abbastanza viva anche in quei critici amici cui abbiamo inizialmente alluso, se hanno dovuto ricorrere a una terminologia alquanto vagula, ermetizzante, perifrastica. Come, infatti dirgli schietto che il romanzo non c'è, e, peggio, non c'è l'ala per trasformare la cronaca in romanzo, e per sollevare poi il romanzo su piani particolarmente indicativi e significativi? Già la scelta della forma epistolare era tale da creare alcune suggestioni; l'apparenza, ad es., d'una novità, una vera originalità, resuscitata dal mondo di secoli defunti, quando certo pro-romanticismo (specialmente laicizzante) si dilettava di affidare alle lettere una presunta « sincerità » di espressione, una comunicazione immediata di affetti, di complicazioni psicologiche, di drammi più o meno sentimentali o addirittura religiosi o comunque spirituali, come vorrebbe essere in questo caso. Poi l'attesa d'un addentellato storico, poichè le lettere, in genere, riflettono lo stato d'animo d'un'epoca, oppure perchè raccontano qualche tragedia in atto, con personaggi concreti.

Ma quando andate a leggere queste lettere della Novizia, immaginata dal Piovene, non tardate a capire la ragione che ha mosso a tale forma l'autore: ed è la intrinseca povertà costruttiva, neppure alimentata da una accesa e sfavillante fantasia.

La forma epistolare ha offerto il modo di sfuggire a tutti i nessi architettonici, creativi e spirituali che rivelano il vero scrittore. Non c'è forza *interna* che sospinga il romanzo verso una sua proiezione naturale, evidente e persuasiva: ogni tanto le lettere della Novizia s'interpolano con letterine di accatto, che sono mezzucci esteriori di raccordo purchessia; così il racconto arriva asmatico a una fine che, per voler essere profonda, è indefinita e del tutto inespressiva. E si badi che non si tratta di quella *povertà* estetica di cui si vanta certa letteratura moderna: la magrezza dello stile può essere efficace se c'è dentro una robusta moralità.

Ma quale moralità c'è poi qui dentro? Intendiamoci subito: non facciamo neppure questione d'una moralità positiva, chè lo stesso Piovene è troppo schietto per esigere da noi questo riconoscimento: egli stesso confessa, in una sua prefazione, che ciò non deve attendersi dal suo racconto: egli anzi ci preannuncia dei personaggi in mala fede, che fanno non della morale ma della «diplomazia» ed essi si guardano l'un l'altro con odio, « ripugnando dal conoscersi a fondo ». Noi parliamo di una moralità, o, se preferite anche d'una... immoralità che, nella sua perversione, contenga almeno il lievito di un dramma insegnativo. Ci duole contestare nettamente a questo romanzo anche un tale risultato, e lo contestiamo perchè il Piovene, nella riferita prefazione, parla di questa « malafede » e « diplomazia » come pur sempre d'una qualità umana « che gli è necessaria e simpatica ».

Non discutiamo la necessarietà e la simpatia, perchè son cose personali: discutiamo invece quella asserita qualità umana, e la neghiamo perchè l'odio accumulato in questi personaggi non ha superamento alcuno, e quindi nessun significato; perchè non troviamo neppure quel tanto d'arte che conferisce almeno una *simpatia estetica* al racconto. E' cronaca chiusa in sè, priva d'una dialettica artistica o umana E', per dir così, cronaca fine a se stessa. Tutt'al più questi personaggi possiedono un certo acume cerebrale; ma anche il cerebralismo, se vuole avere un contenuto, deve mettersi al confronto coi sentimenti: se no è esercitazione esteriore di uno spirito sofistico che nulla indica o conclude.

Il groviglio del Piovene vorrebbe scrutare « la zona pericolosa » dei sentimenti d'una ragazza di origini aristocratiche, costretta a monacarsi: la bugia è innata nel suo spirito; e mentre alle monache si dà a credere lieta del suo stato, alla madre e a dei sacerdoti scrive di voler uscire dal chiostro. La madre la riprende con sè, ma l'odio fra loro è bieco; la mamma ha un amante e la ragazza mostra una specie di curioso rigorismo morale; diciamo curioso, perchè lei ha un amante a sua volta. Il Piovene ce le descrive in lotta soffocata e sorda; ma questa lotta ha tutti i caratteri non d'un conflitto d'anime, ma d'un trauma psichico senza rimedio e senza sfogo, che si ammanta di ragionamenti psico-intellettuali, mentre poi stanno al di qua della rupe d'un istintaccio geloso, che l'autore vorrebbe coprire con l'alone della fatalità, degli spiriti incomunicabili. Ma difetta, per poter assumere una tale evidenza, un'elaborazione psicologica che qui resta amorfa e rudimentale. Sembrano gingilli meccanici che ogni tanto hanno il compito di scattare e di dimostrare che stanno facendo sul serio e che vivono un cupo dramma. E si insinua così un irreparabile grottesco. Il quale diventa anche più tortuoso, quando, con la complicità di un sacerdote, la ragazza, fuggita dal convento, è costretta dalla madre a rientrarvi: essa spara e uccide l'inserviente che avrebbe dovuto condurla al chiostro, e condannata muore presto nel carcere, e muore non già con animo contrito, ma chiedendo di «essere capita» e poichè gli uomini, non ci sono riusciti, conclude i suoi giorni esprimendo la speranza che almeno Dio riesca a comprenderla.

Anche la presenza della ragazza in Convento non ha apparenti o naturali giustificazioni: la volontà materna non ci pare elemento sufficiente per indurre una donna a quel passo delicatissimo, che esige una vocazione. C'è per una presunta insincerità con se stessa e verso gli altri: come si vede siamo a un pretto irrazionalismo.

Tutto questo avviene in un modo sincopato, non diciamo con un tentativo di catarsi, ma senza quello sprazzo di illuminazione, che ci dica se dentro quelle creature c'erano degli spiriti o dei congegni automatici costretti a certe mosse brusche e irresponsabili per deterministica necessità meccanica.

Nessuna ombra di *pietas*: tutt'al più, forse, un caso patologico che può interessare qualche psichiatra ma non davvero l'umanità dell'arte.

Le figure dei sacerdoti, poi, sono tracciate con una mano così incerta ed inabile, che stupisce come un giornalista esperto quale il Piovene si sia imbarcato in acque così ardue: non sono sacerdoti, ma dei mediocri manichini dello spirito, messi lì a far pietosamente da controscena. Parlano un linguaggio dove l'inesperienza e l'artificio incuriosiscono per la loro stupefacente ingenuità. Noi abbiamo ancora da conoscere un sacerdote che faccia della psicologia con una così ridicola sicumera e con così tronfia ignoranza.

Il problema del bene e del male non può seriamente impostarsi su queste basi, neppure su un limite umano, giacchè nell'uomo è per sempre urto di sentimenti. Qui dov'è l'urto? E' un male cieco, che non ha coscienza di sè, unilaterale, monistico, che si rode in se stesso. E dire che forse forse il Piovene si proponeva addirittura un grosso problema anche religioso.

S'è fatto, è vero, da qualcuno, per questo racconto, l'accenno alla Monaca di Monza: ma il confronto è del tutto esteriore, svagato e senza costrutto storico e spirituale.

L'episodio manzoniano ha una sofferenza superatrice, nell'ambito sociale ed etico, che qui non trova riscontro minimo, anche se il « genere » può esser detto romantico; il genere non conserva le sue promesse, e il racconto s'appiatisce nel suo « hortus conclusus ».

E allora perchè è stato scritto questo libro? Esso è mancato all'arte, è rimasto agli antefatti della psicologia, non ha un interesse storico concreto, e infine non riesce a collocarsi in un settore almeno dialettico della verità e dell'errore. Resta appena la spiegazione d'una ricerca di originalità, innestata sull'artificio e su un vago sentore di scandalismo. Si potrà forse contare su un successo contingente e pratico: ma basta ciò allo spirito esigente del Piovene? Un libro come questo è una battaglia perduta in partenza e ce ne rincresce davvero, perchè, nonostante la natura del fatto crudo e morboso ch'egli racconta, pure mostra un pudore descrittivo e una politezza espressiva che meritavano di essere impegnati in ben altre fatiche.

Edoardo Fenu

Artiglieria contraerea davanti al Tempio di Giove

Ombre e solitudini di Ferrara

Sette secoli di silenzio ci parlano

Beata Beatrice d'Este

Nella saletta che si allunga fra il chiostro e l'orto riunendo le monache a lavorare, pende un fanciullesco ritratto di Beatrice d'Este, bionda, vestita di velluto, il collo agile emergente da un gran colletto di pizzo, ingioiellate le sottili mani. Nella cappellina che le è dedicata, una breve cassetta di cristallo posata sopra l'altare, ne rivela il teschio fra le tibie incrociate. Dolce come una leggenda o come una fiaba si svolge la storia di questa vita che ha portato da l'uno a l'altro dei due aspetti la Beata Beatrice d'Este. (Zia di questa, e sua stella di guida, la prima Beatrice era stata fatta santa a Gemmola dove aveva fondato un monastero).

Figliuola, la seconda, di Azzo Novello, il famoso avversario di Ezzelino e del cognato suo, Salinguerra, vincitore di entrambi, dominatore del fosco 200 e figliuola della pia Giovanna di Puglia, cresciuta nell'austero fasto della dimora paterna, Beatrice era stata destinata a nozze cospicue e promessa infine a Galasso di Manfredi da Vicenza che, in allora, comandava le milizie milanesi contro gli imperiali di Federico II. E così, congedatasi dai suoi, seguita dalle fanciulle delle principali casate di Ferrara destinate a compagne nella nuova Corte, provveduta di splendido corredo e di gioielli superbi, la principessa si era imbarcata al porto fluviale di Ferrara su una nave pavesata a festa e diretta verso Milano risalendo la corrente del gran fiume. Navigazione di più giorni.

Senonchè, proprio come nelle leggende, ecco mentre si veniva approssimando il porto, accostarsi, pavesata a lutto un'altra imbarcazione apportatrice di una ferale novella: Galasso di Manfredi era morto pochi dì innanzi sotto Rula, combattendo contro re Enzo di Sardegna.

Sgomento. Poscia, la prora della nave ferrarese fu rivolta verso il Lido d'onde si era partita; come il naviglio, così la fanciulla ripiegava le vele e rientrava nel porto.

Fosse il raccendersi di una inclinazione inconsapevole di sè e sopraffatta dalla volontà altrui, risorgente ora per la rinnovata possibilità di elezione, fosse il disinganno amoroso troppo amaro per consentire a Beatrice di riallacciarsi ad una esistenza lasciata pur ieri in uno stato d'animo pieno di desiosa aspettazione, certo è che la giovinetta rifiutò di rientrare nella città donde si era partita e, fatta gettare l'ancora all'isoletta fluviale di San Lazzaro di Capomercato, colà discese e con lei le fanciulle del corteggio decise a seguirla — sovrana o mendica — ed a dividerne le risoluzioni e le sorti. Di queste fanciulle le cronache del monastero ci hanno tramandato i bei nomi: sono Greca, Costanza, Brigitta, Melenda, Gualdrada e Lieta la quale, per la modestia di Beatrice (nè superiora, nè priora mai!) fu la prima abbadessa.

Il primo monastero femminile a Ferrara

L'isolotto di san Lazzaro, formato da un ramo del Po che in allora si inoltrava nella terraferma staccandone un breve tratto, era sede di una splendida villeggiatura estense. Azzo e Giovanna d'Este dovettero credere dapprincipio che la figliuola e le compagne volessero sostar quivi temporaneamente in riposo; ma poi seppero che la volontà di rinunzia era totale e senza ritorno in esse. Vestite di bruno sajo, la correggia stretta intorno alla vita, il greve cappuccio puntuto in capo, le ruvide scarpe ai piedi, le nobili fanciulle appartenevano ormai ad un altro mondo.

E così, impotenti a farle bella vita moritale, i genitori si adoperarono ad arricchire l'esistenza monastica della figlia. Più tardi il gruppo lasciò san Lazzaro, dove il fasto dell'ambiente troppo contrastava con il suo modo di vita, per sistemarsi a santo Stefano della Rotta ed infine, sullo stesso Polesine, a sant'Antonio, che Azzo Novello acquistò per esse dai frati Agostiniani i quali vi avevano sede. Era, questo, di Polesine, la denominazione generica data ai lembi di terra emergenti fra due braccia o nell'ansa del fiume.

Questo nuovo e definitivo monastero ebbe donazioni di vaste terre e cospicue rendite come si rileva facilmente solo che si getti uno sguardo sulla grande carta geografica che ne disegna i possessi o si rilevi dal vecchio catasto. Tuttavia Beatrice morì poco più che trentenne nel convento vecchio e prima che la nuova costruzione fosse finita, quasi compiendo un supremo atto di modestia. Ma la solenne professione delle nuove monache era avvenuta con una eccezionale pompa, presenti fra Salimbene da Parma, frate Ugolino, Bernardino Fontana, l'abate di Pomposa, Guido da Polenta e molti altri personaggi; presenti Azzo e Giovanna con tutta la Corte Estense nel suo trionfante fulgore. Fu questo il primo monastero femminile costituitosi in Ferrara ed è il solo, in cui sette secoli di vita non abbiano conosciuto soluzione di continuità. Nemmen le diverse soppressioni pervennero — da allora ad oggi — mai, ad interromperne del tutto l'esistenza, a spezzare la cerchia della clausura papale.

Così è del corso di un fiume pur ridotto, per difetto d'acque, povero e sottile, ma scorrente nel letto antico e per l'antica china. L'invasione francese derubò il monastero delle sue maggiori ricchezze; le leggi eversive dell'Ottocento fecero sì che i Governi, resisi padroni dei monasteri, ne disponessero a loro guisa; sicchè di questo, venuto in proprietà del Comune di Ferrara, oggi si paga al Comune l'affitto per la parte adibita a caserma. In anni non lontani una catastrofe economica cittadina travolse tutto il patrimonio del Convento e perfino i singoli libretti delle monache che glieli avevano affidati. In quella volta tutto parve finito. Tuttavia lo spirito seppe farsi una ragione della miseria materiale, guardare oltre e accettar l'oggi e sperar nel domani. La flebile vita non s'interruppe. Durò.

Le sepolte vive

A capo di un dedalo di viuzze anguste, confinanti coi bastioni meridionali della città, si apre il largo portale quadro, sormontato da una statuina in cotto raffigurante sant'Antonio e ci conduce, sorpresi, di fronte ad una dicitura a grossi e grossolani caratteri: « Caserma Calo Caneva *». Ma tosto, di là da un muricciolo che pare posticcio, appare in fondo ad un bel sagrato erboso in cui biancheggia l'antica sagoma di un pozzo, la facciata leggera della Chiesa, abbellita da un pronao che si avanza sorretto da agili colonne. Tosto si dimentica la Caserma rimasta di là dal piccolo muro e pare che un anello magico si richiuda a noi intorno, ci divida da tutte le cose circostanti, da tutto il tempo sopravvenuto. Ogni epoca, è vero, ha portato o portato via qualche cosa; così il monastero ricchissimo e che, fino, Napoleone, aveva serbato fra l'altro la Madonna famosa, da Papa Innocenzo IV donata a Beatrice, difesa da sportelli ornati da preziose gemme e di smalti, di ornati finissimi dipinti e di cui si rammenta la presenza fino al 1777, scomparve senza lasciar traccia, sopraggiunto il gran barbaro, rapinando e predando. Dannata sorte d'Italia!*

Silenzio

Il bel chiostro quadrato, nel cui centro è un altro pozzo, ha da un lato sopra il porticato ad archi acuti, rosseggiante, un ambulacro per le celle costruito in vetustissimo legno di rovere e sorretto da esili vetustissime colonnine, d'ugual materia, attorte delicatamente. Sono del remoto 200, forse provenienti da una costruzione anteriore anche a questa. Nel coro delle monache, nella retrostante saletta capitolare e nelle due cripte piccolette laterali l'arte pittorica d'ogni secolo si afferma e si sovrappone via via. Singolare ed importante documentazione di architettura medievale è il trittico duecentesco di sfondo, dalle volte a vela, sequisitamente decorate di stelle. Gli affreschi che ne coprono le pareti, provano la presenza del Giotto, sicuramente venuto a Ferrara a decorarvi il palazzo del Marchese, e della sua scuola, se così può dirsi, padanizzata (meno aerea, meno spirituale) somiglianti agli affreschi d'uguale epoca, forse di uguale mano, compiuti a Pomposa. Antonio da Ferrara e Galasso, i primi pittori umanisti, hanno in parte coperto la storia del dramma cristiano giottesco con la caratteristica mancanza di rispetto della loro epoca per ogni opera d'arte medievale preziosissima invece e non soltanto in sè, ma come guida alla storia della pittura locale via via svoltasi nei secoli. Della medesima mancanza di rispetto è più insolente segno la scala grossolana che, dal chiostro, guida al dormitorio delle monache cavalcando in parte — ed in parte coprendo — buona porzione del primitivo lavoro. Senza danno di alcuno, chè il dormitorio ha una seconda e comoda scala di accesso, si potrebbe rimuovere questa, restituendo alla sua nobiltà quasi assorta tutto il trittico singolare e le sue pitture.

Gli affreschi del coro, che hanno trovato nel ferrarese Calura, competentissimo, fine e innamorato studioso, non possono aver qui posto. Ma si nota che sembrano testimoni ciascuno della propria epoca e tutti insieme dello svolgersi della pittura ferrarese nel tempo. Il 400 le ha dato il formidabile, solitario maestro: il Tura. Il 500 vi conduce — col Coltellini — un'agile e non contrita Maddalena che rammenta quasi una figura botticelliana. Il 600 decora, col Bambini, nella saletta del Capitolo, il soffitto e le lesene rabescate. Il 700 vi pone gli svolazzi aerei dei suoi fregi e leggere porte a trafori che attestano della raffinatezza alla quale il monastero, in tali anni, era giunto. L'800 ha lasciato perdere. Ogni abbandonata bellezza ha continuato a morire un poco ogni giorno. Con umiltà il 900 (plebeo ed utilitario) tenta di salvare la superstite gloria ai posteri; onestamente si guarda dal dare altro segno di sè. Ed in grazia di ciò forse qualcosa gli potrà essere perdonato.

Una esigua squadra di pittori lavora ai restauri degli affreschi visibili; naturalmente si appassiona a scoprirne degli altri, che si affacciano di sotto l'intonaco... ma, in guardia! Qualche cosa si intravvede anche sotto figure stupende quattrocentesche, come quella della Maddalena. Ma Dio la protegga chè, distruggendola, andrebbe persa una gran bella cosa e si sa forse quale si scoprirebbe?

La scala deprecata taglia diagonalmente gli affreschi, riempie di sè tutto il vano della terza volta e ci porta al dormitorio delle suore. E' così lunga, così alta e così larga questa corsia, da lasciar l'arrivante sgomento. Gli usciolini che, a destra ed a sinistra, conducono alle celle, si notano appena. A caratteri enormi, a capo dell'andito, sta scritta una parola sola ed enorme: Silenzio. *E domina da sette secoli. Anche nel piccolo refettorio dal bel soffitto dipinto, dalle tavole modeste, dal vasellame di coccio bruno, dominato da un pulpito per la lettrice, è scritta la stessa parola:* Silenzio. *E la ritroviamo in tutte le sale, negli ambulacri, dovunque il fatto d'essere riunite potrebbe suggerire la parola: chè nulla deve interrompere la meditazione. E da sette secoli regna.*

Da sette secoli, gentile e fresca, la storia della fondatrice rifiorisce pel raro visitatore sulle labbra delle monache, ricca di particolari evidenti; e par di ieri. Le più giovani si riferiscono alle più anziane per avere da quelle testimonianza di fatti svoltisi di là dal tempo loro ed a propria volta, queste citano i ricordi delle più vecchie che conobbero in gioventù e risalivano assai indietro negli anni. Su su, a ritroso nel tempo, questo chiaro sentiero di memorie risale nelle tenebre come una fiaccolata che fenda l'intrico buio di una foresta illuminandone il segreto e qui con tale evidenza spesso ingenua, sempre gentile di forma, con così salda e candida certezza, emanate dalla immutata suggestione dell'ambiente, da suggerire la curiosa illusione che queste monache, per avventura, possano ancora essere le stesse che da sette secoli, fra le immobili cose, durano? Gualdrada, l'una, o Melenda, forse, o Costanza o forse Lieta, con in mano il suo Pastorale e che oltre gli orti distesi e le mura si dispieghi la città duecentesca sulle rive del fiume e di qua e di là dai canali, fosca, turrita, merlata — da castel Tedaldo al castello dei Cortesi — ed intorno la boscaglia la chiuda — intricata e densa — abitata da cinghiali, nei recessi, da lepri in fuga, e da cervi attoniti, a specchio dei pallidi acquitrini.

Cesare Calisi

L'elogio e le direttive del Duce all'Istituto di politica internazionale

ROMA, 4 sera

Il Duce, presenti il Ministro delle Finanze e il Provveditore Generale dello Stato, ha ricevuto il Dott. Alberto Pirelli, Presidente dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale ed il Dott. Pierfranco Gaslini, Direttore dello stesso Istituto. Il Presidente dell'Istituto ha sottoposto alla approvazione del Duce il progetto di sistemazione e restauro del Palazzo Clerici in Milano, già sede della Corte d'Appello e destinato, per decisione del Duce sede dell'Istituto. Il Dott. Alber- approvato il progetto. Il Dott. Alberto Pirelli ha, inoltre, fatto una relazione sull'attività dell'Istituto. Il Duce ha espresso la sua soddisfazione, ed ha dato direttive per l'attività generale dell'Istituto particolarmente per quanto riguarda le pubblicazioni in corso.

La prossima "Vernice,, della Mostra del "Premio Cremona,,

CREMONA, 4 sera

Il giorno 10 c. m. si svolgerà la « Vernice » della Mostra del terzo Premio Cremona. Per tale occasione converranno a Cremona i critici d'arte dei principali giornali della Pensola. Intanto, nelle sale del Palazzo Affaitati, fervono i lavori per la sistemazione delle opere che la Giuria ha ammesso al concorso; è inoltre in corso di compilazione il catalogo, che conterrà le fotografie di tutte le opere esposte. E' stato disposto che, nella rotonda centrale dello stesso Palazzo Affaitati, figurino, in mostra retrospettiva, alcuni dei principali lavori premiati nei due primi concorsi. Come è già stato reso noto l'inaugurazione della Mostra avrà luogo il 15 corr.

Giorgione nel rinvenimento di vecchie stampe

CASTELFRANCO VENETO, 4 sera

Attente indagini ed attive ricerche condotte da uno studioso del luogo hanno permesso il rinrracciamento presso un noto collezionista di una serie di stampe antiche riguardanti il celeberrimo Giorgione. Si tratta di stampe appartenenti al principio del 600, 700 e primi dell'800 che, nel loro complesso, hanno un valore eccezionale, inquantochè ci danno una visione precisa della iconografia giorgionesca sin qui adirittura sconosciuta.

Alla raccolta fanno parte alcune superbe incisioni riproducenti dipinti del Giorgione totalmente ignorati, come un « ritratto » di Pico della Mirandola e « Mosè presentato alla figlia di Faraone », quest'ultimo indicato come esistente presso la Galleria del palazzo Arcivescovile di Milano.

Particolarmente importante è la stampa che riproduce le sembianze di Giorgione nell'aspetto del giovane guerriero che si ammira nella pala di Castelfranco.

E' categoricamente vietato l'abbattimento di olivi

ROMA, 4 sera

Da segnalazioni pervenute al ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si è venuti a conoscenza che, in talune località, si procede all'abbattimento di olivi, allo scopo di ricavare legna da ardere. Quando si consideri che lo Stato, preoccupato dall'insufficiente produzione di olio indispensabile all'alimentazione della popolazione, mira all'incremento del patrimonio olivicolo attraverso la concessione di speciali contributi e al miglioramento degli oliveti esistenti, mediante un concorso nazionale dell'olivo, appare inconsulta la distruzione di una ricchezza, i cui effetti incideranno non soltanto nel momento attuale ma anche in futuro, quando le necessità saranno aumentate. Perchè tale fenomeno sia immediatamente represso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha invitato i Prefetti del Regno ad avvalersi dei poteri che sono ad essi conferiti dall'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale, vietando nella maniera più categorica l'abbattimento di olivi. Restano consentite, naturalmente, le ordinarie operazioni di potatura e quelle straordinarie di ringiovanimento, le quali ultime, peraltro, debbono essere autorizzzate e controllate dagli ispettori provinciali dell'agricoltura, affinchè non abbiano a provocarsi negli olivi recisioni di tale natura, da compromettere la vita della pianta.

L'attività della Corporazione della chimica

ROMA, 4 sera

La Corporazione della Chimica è convocata per il 6 giugno p. v. alle ore 9.30 presso il Ministero delle Corconvocata per il 6 giugno p. v. alle tarchico delle materie plastiche e della gomma sintetica.

Assisteranno alla riunione il Vice Presidente della Corporazione della meccanica e i direttori tecnici dei più importanti stabilimenti industriali del settore. Il problema è di fondamentale importanza per l'economia del paese e riguarda le possibilità di sviluppo di una industria altamente autarchica. Le materie plastiche (resine sintetiche, celluloide e galatine) possono, come noto) sostituirsi vantaggiosamente ai metalli e ai legni pregiati di importazione, ed assolvono pertanto un ruolo di primo piano nella lotta per l'autarchia. Già pervenuta ad un considerevole livello tecnico ed organizzativo, l'industria delle materie plastiche dovrà ora far fronte ai maggiori fabbisogni nascenti dalla progressiva e sistematica sostituzione dei metalli. La Corporazione è chiamata ad esaminare la situazione produttiva in atto, ed a pronunciarsi sulle sue possibilità di incremento.

E' morto l'ex Kaiser

BERLINO, 4 sera

L'ex Imperatore di Germania, Guglielmo II di Hohenzollern, è morto a Doorn alle ore 11,30.

Federico Guglielmo II, Vittorio Alberto, già Imperatore di Germania e Re di Prussia, era nato il 27 gennaio 1859, primogenito dell'allora Principe Guglielmo e della Principessa Vittoria di Gran Bretagna, figlia della Regina Vittoria di Inghilterra.

Conformemente ad un antico uso, entrò nel 1865, col grado di sottotenente, a far parte del 1.o Reggimento della Guardia. Nel 1874 era allievo del Ginnasio di Kassel, e dal 1877 al 1879, si dedicò agli studi di diritto e di scienza dello Stato all'Università di Bonn. Fino all'anno 1882 servì nel 1.o Reggimento della Guardia, giungendo fino al grado di capitano Comandante di Compagnia. Il 27 febbraio 1881 sposò la Principessa Augusta Vittoria di Schleswig-Holstein - Sonderburg Augustenburg. Il 9 marzo 1888 morì Guglielmo I e salì al Trono il Principe Ereditario, gravemente ammalato, che prese il nome di Federico III, ma dopo soli 100 giorni di Regno, il nuovo Imperatore rinunciò alla sua carica, ed il Principe Ereditario Guglielmo salì, il 15 giugno 1888, al Trono col nome di Guglielmo II. Parecchi Cancellieri si sono succeduti durante il Regno di Guglielmo II. Dopo il ritiro di Bismark, il 20 marzo 1890, si susseguirono al Cancellierato del Reich tedesco: dal 1890 al 1894 il Generale Caprivi. Dal 1894 al 1900 il Principe Hohenlohe. Dal 1900 al 1909 il Principe di Bulow. Dal 1909 al 1917 Bettmann-Hooweg: nel 1917 Michaelis e il Conte Hertling; nel 1918 il Principe Max di Baden.

Nei giorni del crollo tedesco, lo Imperatore Guglielmo II lasciò la Germania il 10 novembre 1918 per l'Olanda, dove il 28 novembre 1918 compì le formalità per la sua abdicazione al Trono.

Dopo la morte dell'Imperatrice, avvenuta nel 1921, Guglielmo II passò a seconde nozze colla Principessa Hermine Von Schoneich Karolath.

Dopo la sua partenza dalla Germania, Guglielmo II visse fino alla sua morte in un castello olandese, che gli apparteneva.

L'inumazione della salma dell'ex Imperatore Guglielmo II, avrà luogo lunedì mattina, nella Cappella del Castello di Doorn. Per desiderio del defunto la cerimonia si svolgerà nello stretto ambito famigliare.

Legge croata sul tabacco per favorire la cultura rurale

ZAGABRIA, 4 sera

Un nuovo progetto di legge istituisce la direzione del monopolio dei tabacchi di Croazia. Essa ha uno spiccato carattere sociale perchè riconosce al contadino il diritto di trarre un concreto utile dalla coltivazione del tabacco. Difatti il progetto di legge prevede che il contadino, possa in proprio piantare tabacco in quantità illimitata e dietro corresponsione di un contributo annuale allo Stato. Verranno inoltre assegnati importanti premi a coloro che riusciranno ad ottenere un maggior raccolto e di qualità migliore. I prezzi di ogni tipo, di tabacco, verranno fissati dai coltivatori d'accordo coi periti dello Stato.

Lo spirito di questo progetto di legge si uniforma perfettamente ai principii, sui quali il *Poglavnic* ha voluto basare la struttura del nuovo Staato croato, chè la Croazia è innanzi tutto uno Stato contadino.

L'Ecc. Calletti ad Ancona

ANCONA, 4 sera

E' giunto nella Provincia di Ancona l'Eccellenza Calletti, Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici, ricevuto dal Prefetto Tamburini dal Capo compartimento dell'Azienda autonoma statale della strada e dalle altre autorità locali. Il Sottosegretrio si è recato ad ispezionare i lavori della variante strada le Val di Esino o Adriatica, nonchè la frana Barducci. Questa mattina ha poi visitato la zona portuale del Capoluogo, gli uffici del Genio Civile e del compartimento della strada. Quindi è ripartito per Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. Mons. Nogara a Buia
per ordinazioni sacerdotali

Sabato prossimo S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine sarà a Buia dove terrà sacra ordinazione, promovendo al presbiteriato un minore conventuale, al suddiaconato un chierico diocesano e agli Ordini minori alcuni seminaristi diaconi.

S. E. l'Arcivescovo
comunica e cresima
all'Istituto Maternità e Infanzia

Ieri mattina S. E. mons. l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa nella Cappella della Sezione infanzia dell'Istituto Maternità ed Infanzia in via Armando Diaz. Al suo giungere all'Istituto il venerando Presule era ossequiato dal Direttore dott. Giovanni Accordini e dal Segretario cav. rag. Ernesto Conte e dalle Ancelle della Carità, le benemerite Suore che prestano l'opera loro assidua alla Sezione Infanzia. S. E. Nogara che era accompagnato dal suo Segretario don Egidio Zuliani, è stato assistito al sacro rito dal Parroco delle Grazie Padre Ferdinando Maria Maroso. Al Vangelo egli ha rivolto commoventi parole ai piccoli che si appressavano per la prima volta alla Mensa Eucaristica ed ai cresimandi. Quindi ha distribuito la Santa Comunione ai bambini di cui sedici ricevevano per la prima volta Gesù. Ha impartito quindi la Cresima a 26 fanciulli.

Dopo il sacro rito l'Arcivescovo visitava le varie sezioni dell'Istituto, accompagnato dai dirigenti e dalle Suore ed aveva vive parole di compiacimento e di elogio per essi. Ossequiato dai dirigenti e dalle suore, salutato giocondamente dai bambini, l'Arcivescovo quindi si allontanava benedicendo.

Sacra Ordinazione

S. E. Mons. l'Arcivescovo nella sua Cappella privata ha promosso al Diaconato il suddiacono Lionello Dell'Asino, da Mandrisio di Fagagna.

Festa del B. Bertrando

Riccorre domani venerdì 6 la festa del Beato Bertrando. S. E. Mons. Arcivescovo presterà assistenza semplice durante la S. Messa alla Metropolitana.

Apostolato della Preghiera

Oggi 5 giugno dalle 18.30 alle 19.30 nella Chiesa dei Reverendi Padri Cappuccini in via Ronchi, seguirà l'Ora di Adorazione per soli uomini, in preparazione al primo venerdì del mese.

Il comm. Broili commissario dell'Azienda di Lignano

L'Ente provinciale per il Turismo comunica:

Con recente provvedimento prefettizio il comm. Enrico Broili, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Udine, è stato nominato Commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano.

Il comm. Broili ha già preso possesso del suo ufficio provvedendo ad attuare quelle iniziative atte ad assicurare il regolare funzionamento di quel centro balneare, nonostante le condizioni di emergenza.

Al comm. Broili l'espressione del nostro compiacimento e della certezza che la bella spiaggia friulana accrescerà per opera sua le sue naturali attrattive.

Gli auguri della Diocesi a S. S. Pio XII
e la risposta del Santo Padre

In occasione dell'onomastico del Santo Padre S. E. mons. Arcivescovo inviava il seguente telegramma: «*S. S. Pio XII — Città del Vaticano — Clero fedeli Diocesi Udine umiliano fervidi auguri pregano perchè Vostra Augusta parola ascoltata affretti tempi migliori. Implorano apostolica benedizione.* — Nogara, Arcivescovo ».

Ad esso faceva benignamente riscontro il seguente messaggio: «*Arcivescovo Udine — Augusto Pontefice vivamente grato per omaggio voti Suo onomastico risponde a piissimo pensiero con cordiale Benedizione Apostolica* — Card. Maglione ».

I benemeriti
del quotidiano cattolico

Abbiamo dato notizia ieri dell'avvenuta premiazione dei benemeriti della giornata di Quotidiano Cattolico, di quei centri cioè che hanno raggiunta o superata nell'offerta la media di dieci centesimi per anima. Per questi benemeriti S. E. Mons. l'Arcivescovo ha avuto premiandoli parole di vivo elogio e di incitamento a più fare e meglio ancora operar poichè la giornata del quotidiano... dura tutto l'anno.

Diamo ora l'elenco di questi centri benemeriti: 1. Basiliano; 2. Baivars; 3. Benzicco; 4. Casanova-Caneva; 5. Cividale Duomo; 6. Dignano; 7. Gagliano; 8. Jalmicco; 9. Laipacco; 10. Lovaria; 11. Lumignacco; 12. Magnano in Riv.; 13. Pavia di Udine; 14. Percotto; 15. Pozzecco; 16. Premariacco; 17. S. Pietro di Ra.; 18. Rivolto; 19. S. Odorico; 20. Sappada; 21. Sedegliano; 22. Tarcento; 23. Terenzano; 24. Ronchis di Latisana; 25. Tolmezzo; 26. Trivignano Ud.; 27. Udine Duomo; 28. Udine Basil. delle Grazie; 29. Udine S. Cristoforo; 30. Udine S. Giorgio; 31. Udine S. Giacomo; 32. Udine Collegio Paulini; 33. Torviscosa; 34. Cividale S. Silvestro; 35. Privano; 36. Cividale S. Pietro in Volti; 37. Flaibano; 38. Villanova Judrio; 39. Coseano; 40. Villansantina; 41. Malisana; 42. Treppo Carnico; 43. Sutrio; 44. Venzone; 45. Resiutta; 46. Rivis al Tagl.; 47. Ovaro; 48. S. Giacomo di Rag.; 49. Caporiacco; 50. Godia; 51. Collardo di Mont.; 52. Coderno 53. Coremeglians.

Tra questi benemeriti sono stati sorteggiati cinque centri cui conferire il premio e la sorte ha favorito: *Cividale Duomo, Terenzano, Udine S. Giorgio, Treppo Carnico, Ovaro.*

Le segnazioni pervenute confermano che l'esito della giornata ha superato quasi ovunque le offerte dell'anno scorso.

In tema di premiazioni

In questi giorni, in tutte le scuole elementari della Dottrina Cristiana, in tutti i collegi (primi quelli salesiani), perfino nei Seminari, si sono preparati gli elenchi dei premiandi.

Si potranno cambiare gl'indirizzi didattici, si cambieranno i sistemi di scrutinii o di promozione, ma la premiazione sarà sempre la conclusione pratica di un riconoscimento ufficiale che resta. I vecchi diplomi scolastici portavano in alto lo stemma del Comune da una parte, gli emblemi dello studio e del lavoro dall'altra, il lauro incorniciava il diploma e nel mezzo campeggiava il fatidico motto: « Per bontà, profitto ed esemplare contegno ». *Non ho mai potuto sapere il perchè nelle nostre scuole si sia soppressa la premiazione, quasi un sistema sorpassato di educandati di Suore.*

Ieri ho fatto la premiazione della mia scuola. Oggi mattina una fanciulla di classe trza elementare, viene tutta compunta a dirmi: (testuale) Signor.... direttore, non per il premio, ma mi sono meravigliata (sic), che non sia stato dato anche a me un premio qualsiasi ».

Ho chiamato al telefono la sua insegnante, e questa mi ricordava che la tale delle tali sarebbe stata giudicata anche degna di premio, ma siccome l'aveva ricevuto negli anni precedenti, la maestra aveva preferito incoraggiare un'altra sua allieva.....

Potranno, dicevo, mutare eventi e sistemi, ma l'anima del fanciullo nessuno l'ha mai mutata nel suo fondo di bene o di male, di umiltà, e di amor proprio. Il fanciullo ha un prepotente bisogno di giustizia e di sanzione.

Ti ricordi, carissimo Bront, la premiazione scolastica, il giorno dello Statuto nelle Scuole Civiche, di Cividale?

Veniva otto giorni prima l'ineffabile maestro Bellina (requiem) col suo indiavolato violino, a insegnarci i cori per quel giorno solenne. Guarda, mi ricordo ancora due strofe, cantate nel 1896!

« Cittadini di liberi affetti
Noi la terra calchiam dei campioni
Che col senno e gl'impavidi petti
Mille glorie ci sepper donar »
« Cielo, monti riviere, colline,
Tutto arride alle nostre regioni,
Già dall'Alpe all'estremo confine,
S'ode un canto, il bel canto d'amor!

E giù una grattata formidabile.

Che glorie, che trionfo, che sussulti di gioia, come si sentiva in quei di la Patria, la riconoscenza ai vecchi maestri, l'orgoglio di scolari. Anche i nostri papà piangevano in quell'istante!

Nihil innovetur quod traditum est, *ci ripeteva il nostro professore....*

GLAUCO

La festa della Sanità

Ieri, ricorrendo la festa nazionale della Sanità, nel cortile interno dell'Ospedale civile di Via Pracchiuso è stata celebrata una S. Messa al campo alla presenza di ufficiali generali del direttore della Sanità del C. d'A., di ufficiali sanitari e della truppa schierata.

Dopo il rito ha rivolto ai soldati vibranti parole patriottiche il direttore civile dell'ospedale col. Binaghi.

E' seguita la premiazione dei soldati resisi meritevoli per particolare abnegazione ed attaccamento al dovere. Un ricevimento offerto dalle autorità ai sanitari, alle infermiere volontarie con la loro presidente contessa Amalia della Porta ha chiusa la manifestazione.

Prestiti matrimoniali

Il giorno 2 corr. mese si è riunita sotto la presidenza del Preside della Provincia comm. dott. Raffaello Pagani, il Comitato per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 44 domande di cui 39 sono state accolte per un importo complessivo di lire 44.600 e le altre respinte perchè mancanti dei requisiti di legge. Nelle 47 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 2 milioni 673 mila 700.

Ancora due furti

La guardia campestre di Martignacco, Giovanni Pagutti, ha denunciato un furto patito da Virgilio Cecchini da Novaredo ad opera di ignoti che gli hanno sottratto varia carne di maiale per il valore complessivo di lire 700.

Mediante chiave falsa ignoti penetrati nella cantina di Egidio Gaspero, fu Pietro, da Carvacco di Treppo Grande, si sono impossessati di forme di formaggio per un valore di lire 600 circa.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Furto di un cavo d'acciaio

Per furto di un cavo d'acciaio di proprietà di Giuseppe Biasutto di Monteaperta e prestato a Pietro De Bellis di Giuseppe da Taipana per trasportare un carico di legna, è stato denunciato Giulio Vigant di Giuseppe da Chialminis. Questi, non contento del furto, a De Bellis che richiedeva il cavo, rispondeva con minaccie di pugni.

Una barca ritrovata

Circa un mese fa una barchetta da pesca veniva rubata ad Angelo Tosoratto fu Domenico a Precenicco, frazione di Pescarola. Il natante era solidamente legato alla riva del fiume Stella. Nel perlustrare la zona la guardia campestre Di Lazzaro, rinveniva una barca che successivamente il Tosatto riconosceva per sua ed era usata da Umberto Zamparo di Giuseppe residente a Palazzolo dello Stella. Interrogato, affermò di averla rinvenuta abbandonata; pertanto è stato denunciato.

Una grave sentenza

Paride Chiesa di Giuseppe, nato a Milano e residente in Udine, imputato di gravi atti contro la moralità è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, risarcimento dei danni alla parte lesa in lire 5000 ed alle spese di patrocinio in L. 1000. Difesa avv. Tessitori.

Misera fine di un bimbo

Il piccolo Gino Tifelli di Giuseppe, di anni 2, da Mortegliano, ieri mattina alle 11.30, eludendo la vigilanza dei genitori usciva nel cortile della sua abitazione e giocando andava a cadere nella concimaia ove trovava misera fine per soffocamento.

Stato civile

NATI 5 — Pescarmona Chiara di Domenico — Pozzo Gianpaolo di Diego — Pravisani Silvano di Attilio — Giordano Laura di Secondo — Stefanutti Enrico di Giacomo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 2 — Valente Bruno con Criscuolo Letizia — Straulino Gio. Batta con Citissi Berticevic Maria.

MATRIMONI 1 — Mestroni Attilio con Mossutti Rita.

MORTI 1 — Feruzzi Edda di Antonio di anni 4.

CIVIDALE

Il Duce ad una famiglia numerosa

Per tramite della R. Prefettura, il Duce ha fatto pervenire alla famiglia D'Odorico Cesare abitante in Borgo Brossame, un premio in denaro per la nascita di due gemelli.

Nobile gesto di un militare

L'alpino Pizzini Giovanni di Giuseppe da Ziracco della classe 1912, in servizio nell'Ospedale Civile, generosamente si è offerto per dare il proprio sangue ad un giovane infermo.

Risultati nel Concorso ginnico della G.I.L.

Nel concorso Federale di Educazione fisico svoltosi a Udine per l'anno XIX i nostri Istituti sono stati così classificati:

Nelle gare femminili categoria inferiore: 1.o Istit. Mag. delle Orsoline; 3.o R. Scuole di Avviamento Commer.; 4.o R. Liceo-Ginnasio.

Gare maschili, categoria inferiore: 3.o R. Scuole di Avviamento Industriale; 7.o R. Scuola di Avviamento Commerciale. Categoria superiore: 1.o R. Liceo-Ginnasio.

Nella chiesa dell'Ospedale

Per le onoranze tributate in Duomo con tanto splendore di riti alla Beata Maria Crocefissa di Rosa, nella Chiesa dell'Ospedale le cui ancelle si trovano dal 15 novembre 1853 per la loro Missione di bene, nei giorni 5, 6 e 7 giugno seguirà un triduo di ringraziamento, col seguente programma: nei tre giorni S. Messe alle ore 5.30 e 8; ore 20 S. Rosario, predica, benedizione Eucaristica.

Domenica 8 giugno ore 5.30 S. Messa con Comunione generale, 7.30 seconda Messa, ore 9 S. Messa Prelatizia cantata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. dott. Liva Decano Arciprete. La cantoria del Duomo eseguirà la Messa di S. Cecilia del Tomadini.

Le prediche saranno tenute dal Sacerdote prof. Giovanni Tagliapietra Rettore Spirituale dell'Ospedale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Brillante affermazione del Reggente il Segretariato Universitaio Diocesano

Viva gioia ha recato alla grande famiglia della Gioventù Concordiese di A. C., e in modo particolare ai Fucini, l'affermazione del Delegato Diocesano studenti e Reggente del Segretariato Universitario, Gigi Menini, da Spilimbergo, laureatosi in questi giorni dottore in medicina e chirurgia, presso la R. Università di Padova.

La Gioventù, che ha seguito con affettuoso interesse il cammino negli studi e il lavoro apostolico del suo ottimo Dirigente Diocesano, si stringe lieta attorno a Lui e gli porge con i più vivi rallegramenti, i migliori auguri.

Neo pilota civile

In seguito alle prove teoriche e di volo sostenute brillantemente presso la Sezione di Treviso della R.U.N.A., ha ottenuto il brevetto di pilota civile, il giovane impiegato concittadino Bruno Gasparotto di Giovanni, di anni 20.

Lo spettacolo di questa sera della G.I.L. al « Verdi »

Come abbiamo già annunciato, questa sera, giovedì, alle ore 21, al Teatro «Verdi» avrà luogo l'atteso spettacolo d'arte varia della G.I.L. Sotto la direzione del valoroso maestro Scarabello, oltre cento organizzati dei Comandi G.I.L. di Pordenone e di Aviano, eseguiranno gli inni della Patria e le canzoni della nostra terra. Seguirà il bozzetto musicale in un atto del maestro Mondo: «La prova del cuore» pure interpretato da giovani camicie nere, e quindi un concerto lirico il cui programma comprende le migliori «arie» di maestri italiani, svolto dal soprano Italia Beltramello e dal basso Giani Baston, ed infine delle caratteristiche danze friulane e dei cori.

Il capoal maggiore Gino Cinat caduto per la Patria

Lo scorso 9 marzo, sul fronte greco-albanese, nella zona di quota 731, che il Duce ha dichiarato « sacra per la Patria », ha immolato da prode la sua fiorente giovinezza il caporal maggiore Gino Cinat di Giuseppe, appartenente ad una ottima famiglia di lavoratori del rione di Roraigrande. Aveva 29 anni, ed era fratello maggiore di un altro valoroso scomparso, il sergente maggiore della R. Aeronautica Sante Cinat, deceduto circa due anni or sono nel cielo di Verona, nell'adempimento del proprio dovere. Giovane largamente benvoluto, amante del lavoro e della famiglia — aveva esercitato fino al richiamo alle armi, la professione di pittore distinguendosi per capacità e passione alla sua arte — ha lasciato con la moglie due teneri figlioletti. Di elevati sentimenti patriottici era attivo socio della locale Compagnia Fanti in congedo, alle cui adunate soleva partecipare con fervido entusiasmo.

Gli alunni della R. Scuola industriale di Conegliano, visitano gli stabilimenti pordenonesi e la Casa Littoria

Ieri sono giunti in gradita visita alle industrie della nostra città, accompagnati dal direttore prof. cav. Giovanni Marsilli, e dagli insegnanti, gli alunni della R. Scuola Tecnica Industriale di Conegliano. La giovanile schiera si è recata a visitare lo stabilimento urbano del Cotonificio Veneziano, la fabbrica rimorchi Bertoia, la Ceramica Galvani e la Fonderia Industriale pordenonese, ovunque accolti cameratescamente dai dirigenti e dai tecnici che hanno fornito le più larghe spiegazioni agli studenti accompagnandoli attraverso i vari reparti di lavorazione. Prima di lasciare Pordenone, i giovani ospiti hanno pure voluto sostare a Casa Littoria, ammirando la superba realizzazione del Fascismo pordenonese.

Un munifico gesto per tramandare la memoria di un Eroe

La Ditta cittadina « Antonio Cesare Marchi » ha perduto recentemente il suo collaboratore Antonio Marchi di Ghino, tenente dell'8. Alpini, Divisione « Julia », gloriosamente caduto alla testa della sua compagnia nell'azione dell'8 marzo scorso, sul fronte greco-albanese.

Per onorare la memoria del Prode, la Ditta Marchi, ha disposto, a mezzo del Podestà di Pordenone, la cospicua donazione di titoli di rendita pubblica del capitale nominale di lire centocinquantamila, destinata alla istituzione di una Fondazione benefica nel campo degli studi da intitolarsi al nome del valoroso Caduto.

Il Podestà, a nome anche della cittadinanza che ha preso così viva parte al glorioso lutto della famiglia e della ditta Marchi, si rende interprete dei sentimenti unanimi di alto riconoscimento e di gratitudine per questo atto di generosa ed intelligente liberalità.

Nella VI Compagnia « Romania »

A comandante del plotone «Valea Prahovei» è stato nominato il tenente ing. Renato Ferrero.

L'attività della compagnia «Romania» è sempre fervida ed in questi giorni il plotone «Transilvania» ha deciso la costruzione del suo Dopolavoro dovuto alle generose offerte dei nostri connazionali e degli scarponi di Bucarest.

Il plotone di Sinaia ha riunito tutti gli alpini delle località Predeal, Azuga, Busteni, Sinaia e Ploesti. Gli alpini di questo plotone, provengono quasi tutte dalle zone di Pordenone, Pedemontana, Val Cellina, Spilimbergo, Udine e dalla Carnia. Questi nostri alpini all'estero, meritano di essere additati come esempio per la fierezza e la dignità con cui si comportano. Ai più bisognosi, il comandante la Compagnia, capitano G. E. Croce, col contributo del capitano Ferrero, ha erogato cinquemila lei.

Anche il plotone di Bucarest è stato riunito a rapporto al quale hanno partecipato con il Comandante Croce, il camerata Brasov console d'Italia, ed il vice Comandante della compagnia, comm. Tozzi, segretario del Fascio di Bucarest.

Ritiro buoni del cuoio per i calzolai

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato avverte nuovamente tutti i calzolai di Pordenone e dei comuni della zona che sono in distribuzione fino a martedì prossimo, 10 giugno, presso l'ufficio dell'Artigianato (piazzale XX Settembre) i buoni per il prelevamento del cuoio. Gli artigiani che non potessero ritirare personalmente il buono, devono inviare lire una.

I CORRISPONDENTI

sono invitati a datare sempre le cartelle delle cronache e a firmarle.

Raccomandiamo loro, inoltre, la brevità e la chiarezza.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Portogruaro
Una seduta del Direttorio

Ieri sera, alla Casa del Fascio «A. Locatelli», convocati dal Commissario del Fascio camerata Zadro, i componenti il Direttorio hanno partecipato ad una laboriosa e proficua seduta. Durante i lavori vennero presi in esame vari argomenti d'attualità e di vivo interesse, tra i quali l'assistenza alle famiglie dei combattenti ed i servizi relativi all'alimentazione.

Il Partito per i figli dei Combattenti

Alla Casa del Fascio «Antonio Locatelli» ha avuto luogo una breve cerimonia per la consegna di 34 speciali distintivi e salvadanai inviati dal Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio ad altrettanti ragazzi, figli di combattenti nella guerra attuale.

Prima della consegna, il Commissario politico reggente ha illustrato gli alti significati del dono, che deve formare motivo di fierezza per i fanciulli il cui padre si trova nelle zone eroiche della lotta vittoriosa, per preparare alla nostra amatissima Patria un avvenire di giusta e splendente potenza.

Protezione antiaerea dell'agricoltura

Oggi nelle località seguenti e all'ora a fianco di ciascuna stabilita avranno luogo degli esperimenti di protezione antiaerea dell'agricoltura, per quanto concerne gli interventi per rendere inefficaci le piastrine incendiarie: Portogruaro, Foro Boario, alle ore 10; Lison, Amministrazione De Concina, ore 11; Giussago, Amministrazione S. A. Fondiaria, ore 15.30; Giussago, Amministrazione S.A.I.A., ore 16,30.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad assistere agli esperimenti.

Scuola Media

Promossi: Classe Prima A: Aizza Ercole, Aliprandi Giambattista, Battiston Luigi, Bortoloni Angelo, Cecchinato Roberto, D'Agnolo Guido, Falcier Giuseppe, Fanciullo Enrico, Marson Aldo, Pelus Dino, Sartor Gustavo, Sartor Narciso, Scarpa Giancarlo, Speretta Natale, Zannier Benito, Polo Rosario.

Classe Prima B.: Arrighini Valeria, Bernard Valeria, Cargnelli Maria Bruna, Dal Mas Rosina, Fabbris Luigia, Goi antina. Marinatto Mirta, Massaro Antonia, Nosella Eleonora, Salvador Emilia, Stefanon Danile, Veronese Beatrice, Vignati Giuliana.

Classe Prima C.: Bortolussi Giovanni, Bozza Arquillo, Bozza Sergio, Carnier Luciano, Galli Bruno, Jus Giobatta, Bot Carlottina, Padovese Giovanna.

DALLA DIOCESI

AZZANO DECIMO
L'inaugurazione della nuova sede della Cassa Rurale

Dopo circa quarantott'anni di vita trascorsi in un locale della canonica, la nostra Cassa Rurale ed Artigiana, conscia dei nuovi compiti riservati ai piccoli istituti di credito, si è trasferita in una più adeguata sede, fissata al pianoterra del fabbricato di proprietà del cons. naz. ing. Napoleone Aprilis, nelle stanze già adibite a studio personale dello stesso egregio concittadino. Terminati i lavori di sistemazione e di arredamento, la nuova sede è stata inaugurata con l'intervento del Segretario del Fascio, del Vice Podestà, dell'Arciprete, del dr. Barbina, direttore dell'Ente fascista delle Casse Rurali, e del rag. Durat direttore della Cassa Dep. e Prest. « S. Giuseppe » di Pordenone e della nostra Cassa. Dopo la benedizione impartita dall'Arciprete, il dr. Barbina ha recato il compiacimento dell'Ente provinciale per la innovazione e per i costanti lusinghieri progressi della Cassa di Azzano che fondata su basi e principi cristiani e patriottici, ha svolto e va svolgendo una larga opera di bene morale e materiale a pro della nostra popolazione. Ha risposto il rag. Durat, ringraziando il dr. Barbina, a nome del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente della Cassa, sig. Pascotto, ha disposto per un'equa elargizione a favore dell'E.C.A. e delle opere parrocchiali del paese, a ricordo del lieto evento sociale.

CIMOLAIS
La festa della dottrina cristiana

Preparata con diligenza ed amore dal Parroco, si è tenuta domenica la festa della Dottrina Cristiana, coronata dal più felice successo. Al mattino, i fanciulli e le fanciulle delle varie classi riunitisi all'Asilo, si sono recati in corteo alla chiesa dove con un suggestivo rito hanno rinnovato le promesse battesimali, tra la viva commozione del popolo. Il parroco ha rivolto ai ragazzi belle ed affettuose parole. Durante la Messa e la Comunione, sono stati eseguiti con grazia e con gusto, vari mottetti.

Nel pomeriggio si è svolta in parrocchiale la premiazione conclusa con un dialogo recitato con disinvoltura e brio da due bambine. Ha parlato poi il Segretario dell'Ufficio Diocesano di A. C., don Giacinto, il quale ha illustrato gli scopi della Congregazione della Dottrina, ed invitato i genitori e i fedeli a farne parte.

In quest'occasione, tutti i bambini e le bambine della dottrina, si sono iscritti fra i Piccoli Amici del Seminario.

Ucciso da un frammento di roccia

VERONA, 4

Una mortale sciagura è accaduta ieri notte in località confine Preabocco di Rivoli Veronese.

In una galleria, in corso di costruzione, che fa parte dei lavori per il canale Biffis, il minatore Alberto Del Gol, di 37 anni, domiciliato a Santa Giustina Bellunese, è stato colpito in pieno da un grosso frammento di roccia staccatosi dall'alto. Il poveretto è deceduto sul colpo.

La rassegna degli animali da cortile nei padiglioni della Fiera di Padova
Una interessante mostra della coniglicultura ed accertamento della capacità produttiva dell'angora

PADOVA, 4

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura organizza la Rassegna di animali da cortile col Patrocinio dell'O. N. D. e dell'Istituto Nazionale di Coniglicoltura «Carlo Pacchetti» e con la collaborazione delle Sezioni Massaie Rurali. La Rassegna avrà inizio il giorno 11 giugno alle ore 9 e resterà aperta a tutto il 16 giugno.

Le iscrizioni per questa mostra si chiuderanno il 6 giugno. Gli animali debbono trovarsi nel recinto della Rassegna in uno dei padiglioni della Fiera, g. c., entro le ore 12 del giorno 8 e vi rimarranno esposti per tutta la durata della manifestazione. Sono state date tutte le norme per garantire la sicurezza delle spedizioni e tutte le indicazioni necessarie al riscontro ed alla individuazione.

La Rassegna sarà ripartita nelle seguenti categorie: Tacchini; Faraone; Palmipedi; Pavoni; Fagiani; Colombi da prodotto, di lusso e viaggiatori; Tortore nazionali ed esotiche; Uccelli canori ed esotici; Conigli da carne, da pelliccia e da lana.

Gli Espositori sono esenti da qualsiasi quota per il mantenimento degli animali, rimanendo a loro carico la sola tassa d'iscrizione fissata in L. 2 al capo per Fagiani; Tacchini; Palmipedi; Faraone; Pavoni e Conigli adulti; per Conigli giovani dell'annata, per i Colombi e Tortore L. 1 al capo, *con un minimo d'iscrizione di L. 5.*

L'ordinamento ed il collocamento degli animali sono riservati al Commissario della Rassegna. Per i Conigli che non avessero un qualunque contrassegno permanente atto ad individuare i soggetti esposti, provvederà il Commissario della Rassegna a mezzo di speciale timbro.

Le Giurie procederanno il giorno 10 giugno ad ore 10 all'assegnazione dei premi, che consistono in somme di denaro e diplomi. Ad esse è riservata la facoltà di passare ad altra Categoria i premi eventualmente non assegnati.

A beneficio degli Espositori il Comitato ha predisposto con un Istituto di Assicurazione una speciale combinazione, e cioè essa provvede ad assicurare gli animali contro i rischi del furto, incendio e asfissia, in dipendenza d'incendio, mediante pagamento di un premio di assicurazione. Tale assicurazione è facoltativa e la relativa spesa è a carico degli Espositori.

Agli Espositori verrà rilasciata una tessera personale gratuita di accesso, valevole per tutta la durata della Rassegna. Tale tessera è strettamente personale.

Il Commissario della Rassegna provvederà, dietro richiesta, il personale di rappresentanza per le Ditte Espositrici. Tutti gli allevatori che desiderano essere rappresentati dovranno, due giorni prima dell'apertura della Rassegna, inviare con lettera raccomandata alla *Rassegna Animali da Cortile* presso *la Fiera di Padova* il preciso elenco degli animali da vendere, con le indicazioni dei prezzi.

Tutte le vendite dovranno essere comunicate, per il tramite del Commissario all'Ufficio Vendite della Rassegna.

Sono questi alcuni punti fondamentali della Rassegna che noi togliamo dalle norme stesse emanate per i concorrenti.

Ciò che vogliamo però mettere in maggiore evidenza in questa manifestazione è la mostra della Coniglicoltura. Questa mostra è stata curata in modo particolare dal Dopolavoro e vi appariranno dieci razze di questo animale divenuto così prezioso ai giorni nostri sia per la carne come per il pelo.

Queste razze suddivise in dieci sezioni comprenderanno i giganti di Fiandra, i giganti bianchi, i blu di Vienna, gli argentati di Champagne, la nostrana migliorata, i cincilla, i fulvi di Borgogno, la lepre belga, l'angora, mentre nella decima sezione saranno comprese le altre varie razze che non appaiono nelle elencate suddistinzioni.

La mostra quindi avrà un grande interesse nella sua categoria sia per la varietà delle coppie che vi figureranno sia ancora per i premi diversi assegnati ad ogni sezione.

Allo scopo di accertare la capacità produttiva della razza «Angora» attraverso la tosatura e la successiva valutazione quantitativa e qualitativa della lana è stato indetto inoltre uno speciale concorso al quale verranno iscritti soggetti maschi adulti.

Ogni allevatore può iscrivere fino a tre soggetti in soprannumero a quelli iscritti nella sezione IX, da sottoporre a questa speciale valutazione che consente anche di individuare i soggetti più idonei al miglioramento della razza.

La tosatura verrà effettuata il giorno 9 giugno da apposito incaricato, con tosatrice elettrica, e le Giurie procederanno alla classificazione in base ad accurata indagine, che dovrà rappresentare un vero e proprio controllo funzionale della attitudine a produrre elevate quantità della migliore Lana «Angora».

Anche per questo sono stati disposti altri premi da L. 100, 75 e 50 con diploma.

Vi sono infine premi di allevamento e premi d'onore per gli espositori distintisi maggiormente per il numero e il valore dei soggetti presentati.

Grave furto sacrilego

TREVISO, 4

Ieri notte un grave furto sacrilego è stato commesso a Morgano chiesa parrocchiale.

Alcuni ignoti, segata e rimossa l'inferriata di una finestra a settentrione della Sagrestia principale, penetravano nella stessa mettendo a soqquadro i cassetti degli armadi. La robustissima cassaforte, contenente gli arredi sacri più preziosi e gli ex voto in oro, offerti dai fedeli alla Madonna, è stata scassinata; vennero così rubati un Ostensorio, un prezioso reliquiario un turibolo, la artistica croce parrocchiale, il tutto in argento nonchè oltre mezzo chilogramma di oro votivo.

Vennero lasciati alcuni calici e pissidi forse per la premura di allontanarsi. Il valore degli oggetti rubati ascende, per il solo materiale, a circa 26.000 lire. Il furto deve essere avvenuto fra le 2 e le 4,30 di ieri mattina.

Del sacrilego furto è stata subito interessata l'arma dei CC. RR. che ha iniziato e sta svolgendo attive indagini. L'impressione in paese è enorme.

TRENTO
Per l'ingresso del nuovo Pr. Arcivescovo

L'attesa dei diocesani per l'arrivo del nuovo amato Presule si fa sempre più viva mentre nelle Associazioni di A. C. si prega e si offrono sacrifici ed opere di carità per invocare copiose le benedizioni del Signore sul successore di San Vigilio.

Ci piace richiamare l'attenzione delle Associazioni sul Comunicato dell'Ufficio Diocesano di A. C. apparso sul penultimo numero del « *Foglio Diocesano* » che dice testualmente così:

« *L'ingresso del nuovo Arcivescovo, posto dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di S. Vigilio, è un avvenimento che merita di essere degnamente celebrato in tutta l'Arcidiocesi nostra.*

Il novello Pastore e Padre espresse il desiderio che l'ingresso sia celebrato con quella serietà e moderazione di manifestazioni esterne che le circostanze del momento consigliano.

Le difficoltà e gravità del tempo presente due cose domandano: preghiera e carità. Per corrispondere al desiderio di S. A. il nuovo Arcivescovo facciamo vivissima raccomandazione al Rev. Clero e agli Uffici Parrocchiali di A. C. di promuovere per quel giorno delle speciali preghiere, specialmente delle S. Comunioni generali da offrire al Signore per implorare sul capo del novello Pastore diocesano le più ampie benedizioni, e di organizzare in ogni singolo paese qualche iniziativa di carità per i bambini poveri del luogo.

La letizia di tutta l'Arcidiocesi si tradurrà così in conforto e sollievo per quelli che soffrono nell'indigenza.

Si raccolga la Consulta Parrocchiale, si studi un programma ispirato alle surriferite direttive, si invitino tutte le Associazioni di A. C. e quelle ausiliarie a collaborare generosamene alle iniziative che verranno promosse.

Ciclista schiacciato
da un rimorchio

PADOVA, 4

Nei pressi di Granzette è avvenuta una grave disgrazia.

Il 49enne Guido Sgaravatto da Monselice dirigendosi a Schiavonia incrociò con un rimorchio, carico di mattoni e trainato da cavalli, guidato da certo Armido Marengo.

Sotto le ruote di questo cadde lo Sgaravatto ,non si sa se per falsa manovra o per avere urtato nel veicolo stesso.

Fatto si è che rimase orribilmente schiacciato sotto la ruota posteriore destra del convoglio.

Le sorelle TERESA e GAETANINA, i fratelli, i nipoti Sacerdoti e i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del Rev.mo

Canonico
Gaetano Baroni
Arciprete di Gherghenzano

avvenuta alle ore 2,30 del 3 Giugno con tutti i Conforti della nostra Santa Religione.

Mercoledì 4 Giugno alle ore 19 la Salma sarà trasportata dalla Canonica alla Chiesa Parrocchiale di Gherghenzano. Giovedì 5 Giugno avrà luogo solenne Ufficio Pubblico di suffragio.

Gherghenzano, 3 *Giugno* 1941.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

Le sorti del capitalismo

IL PENSIERO di un illustre economista

Circa il capitalismo e le sue sorti i pareri — com'è noto — sono disparati. C'è chi dice e proclama che il capitalismo è morto e sepolto, carattere quatriduano e conclude «parce sepulto»; altri invece osserva che esistono tuttavia le società per azioni, le Borse che del capitalismo sono espressione tipica e soggiungono «come può dirsi che l'economia capitalistica è tramontata quando esistono ancora segni della sua persistenza».

La discussione è aperta non solo su questo punto, ma anche sui caratteri intrinseci del capitalismo e sulla sua evoluzione. Un illustre economista, Giuseppe Schumpeter, assai noto nel campo delle scienze economiche, ci offre un'analisi acuta e penetrante del fenomeno capitalistico; ed il suo lavoro ci si presenta col titolo: *Analisi storica, economica e statistica del processo capitalistico.*

La *Rivista di scienza economica* così giudica il lavoro: «Grande opera la quale va annoverata, insieme con quelle dell'Hicks e di von Mises, tra i pochissimi contributi notevoli recentemente recati all'incremento della scienza economica».

Lo Schumpeter ravvisa l'essenza dell'impresa capitalistica nel meccanismo ciclico, l'eterno forgiarsi e riforgiarsi della sua struttura che prelude ad ulteriori variazioni; l'evoluzione economica attuale e in fieri gli appare come integrante del sistema scientifico dell'economia.

Il lavoro dell'economista è imperniato sull'idea che il capitalismo, specie nelle sue forme più evolute, promova lo sviluppo se non altro *pro tempore*, di tendenze ostili al suo normale funzionamento. L'idea plausibile quando si ammetta che il capitalismo non riuscirà a sopravvivere qualora non operi in sè ulteriori progressi. Questi concetti ebbe già a svolgere Maffeo Pantaleoni. L'economista odierno li sviluppa in modo indipendente e, per la sua analisi, bada soprattutto alle condizioni sociali e politiche degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania che sono le nazioni che egli considera *ex-professo*.

Ritiene, come altri economisti, che l'ipotesi di una astratta organizzazione socialistica valga meglio dell'ipotesi di una organizzazione capitalistica a mettere in rilievo l'essenza fondamentale e durevole dei fenomeni economici.

Nulla di esplicito ci dice sulle fluttuazioni in regime socialistico che pare equiparare, in linea di massima, alle fluttuazioni del regime capitalistico, a patto che non vengano meno alcuni momenti psicologici.

Il *deus ex machina* delle fluttuazioni cicliche e di ogni processo evolutivo è, per lo Schumpeter, l'imprenditore che promuove la produzione di merci con metodi nuovi. L'innovazione iniziale suscita reazioni che si concretano in una vera e propria opposizione. Per l'imprenditore ha importanza fondamentale la creazione del credito onde raggiungere i fini stabiliti.

Le fluttuazioni cicliche interferiscono tra di loro e si sovrappongono le une alle altre.

Lo Schumpeter delinea un primo ciclo che va dal 1780 al 1842 e comprende parecchi decenni; è l'età della rivoluzione industriale; essa va pure dal 1842 al 1897 ed è l'età del vapore e dell'acciaio; infine si spinge dal 1898 in poi ed è l'età della elettricità, della chimica e dei motori.

Un secondo ciclo del tutto diverso dal primo per la sua diversa durata è il classico ciclo novennale-decennale che molti considerano il ciclo per antonomasia.

Infine un terzo ciclo distinto dal secondo è il ciclo di 40 mesi; per gli uomini di affari preoccupati soprattutto delle questioni di breve durata è questo il ciclo per eccellenza! E' il più visibile ed il più regolare.

Colla coesistenza dei vari cicli si determinano svariate combinazioni che facilmente si possono immaginare.

Secondo lo Schumpeter vi ha capitalismo quando si attuano innovazioni coll'aiuto di disponibilità monetarie, e ciò generalmente avviene per mezzo del credito.

L'illustre economista, una volta esaminato il processo capitalistico, fa un'analisi più minuta e ragionata degli eventi economici nei tre grandi paesi considerati: Stati Uniti, Inghilterra, Germania.

Circa la depressione negli Stati Uniti e lo sforzo per superarla e la depressione che seguì, l'economista si chiede se siano venute meno le possibilità di investimento. E risponde che l'ostacolo sta nelle condizioni dell'ambiente pervaso da contraddittorie tendenze anticapitalistiche che si sovrappongono.

A. Cantono

La produzione cinematografica italiana

Rapporto del ministro Pavolini a Cinecittà

ROMA, 4

A Cinecittà il ministro della Cultura Popolare ha tenuto il rapporto nazionale della cinematografia per l'anno XIX.

Erano presenti col presidente Luigi Freddi e coi 1200 operai di Cinecittà i dirigenti degli organismi corporativi, sindacali parastatali, fra l'altro ha riepilogato i progressi compiuti in un anno e mezzo in ogni settore. Nel 1940 furono venduti 386 milioni di biglietti di ingresso ai cinema per un incasso lordo di lire 540 milioni nonostante lo stato di guerra. Nell'anno in corso si può contare su un incasso di ben 730 milioni. Dal punto di vista della rispondenza del pubblico la battaglia della produzione nazionale pare quindi dirsi già guadagnata. Dal punto di vista della esportazione se nel '39 le vendite a prezzo fisso raggiungevano i 12 milioni e mezzo, esse hanno raggiunto i 29 milioni nel 1940 e le percentuali da riscuotere successivamento faranno all'incirca raddoppiare la cifra: la bilancia del cinema è già nettamente in attivo.

Sulla quantità dei film prodotti si è levato qualche ingiustificato allarme. In realtà non si è diminuito il numero e anzi si è lievemente aumentato mentre in tutti i paesi belligeranti, nessuno escluso, la guerra ha portato ad una contrazione a volte lieve a volte grave o totale nella produzione cinematografica.

Riguardo alla qualità il progresso compiuto è di comune riconoscimento sia per le punte della produzione sia per il livello medio: merito dei produttori e degli artisti ma anche del provvedimento sul visto preventivo dei soggetti e delle sceneggiature.

Il Ministro ha inoltre annunciato l'istituzione di nove premi nazionali da attribuire ogni anno durante la manifestazione veneziana.

I nuovi regolamenti del Dopolavoro

ROMA, 4 sera

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha diramato i regolamenti nazionali per i Dopolavoro recentemente approvati dall'Ufficio Studi e Legislazione del Partito. Tali regolamenti abrogano tutti gli Statuti e regolamenti emanati in precedenza o comunque autorizzati dalla Sede Centrale dell'O. N. D. per i Dopolavoro Aziendali, gli Enti pubblici, Interaziendali, di categoria e vari, compresi gli ex Circoli ed altri vecchi sodalizi trasformati in Dopolavoro.

I nuovi Regolamenti disciplinano in modo chiaro e definitivo la costituzione e il funzionamento dei Dopolavoro di qualsiasi specie, suddivisi nelle varie branche.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

I) - FILM CONSIGLIABILI

Ammutinati (Gli)
Armonie di gioventù
Eroi (Gli) della strada
Eterna (L') illusione
Figlio (Il) del gangster
Mamma
Prigioniero (Il) di Santa Cruz
Ritorna l'amore
Uomini sul fondo

II) - FILM AMMESSI PER TUTTI

* A nord di Shangai
Caffè viennese
Città cinese
Cuori nella tormenta
Ladro (Il) sono io!
Perla (La) nera
Piccolo mondo antico
Pionieri (I) della Costa d'oro
Re (Il) d'Inghilterra non paga
Rosa (La) di Rio Grande
Sherlock Holmes
Valzer d'amore
Vittoria ad occidente

III) - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI

Accusato (L') di Norimberga
Angelo (L') della sera
Ballerine intorno al mondo
Caravaggio
Casa (La) abbandonata
Controllore (Il) dei vagoni letto
Domani sarò arrestato
Erano nove celibi
Ernesto il ribelle
Giuliano De' Medici
Imboscata (L')
* Imprevisto (L')
Io sono un criminale
Notte di fortuna
Peccato (Il) di papà
Ragazze sperdute
Strano (Lo) signor Vittorio
Uomo (L') che non poteva essere impiccato
* Verso l'amore

IV) - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI

Bella (La) e la belva
Bufera d'amore
Caccia riservata
Come Margherita Gauthier
Cortigiana (La) di Siviglia
Mani liberate
Notte di dicembre
Notte d'incanto
Postiglione (Il) della steppa
Quarto (Il) non arriva
Reginetta (La) della notte
Ridi pagliaccio
Sogno (Il) di tutti
Sorprese (Le) del vagone letto
Stella di Rio
Tempeste
Ultima rosa
La via dei brillanti

* *Pellicole nuove della settimana*

N. B. — Questa classifica *non riguarda* le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali debbono fare esclusivamente uso delle SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE edite dal Centro Cattolico Cinematografico.

Un concorso per il tipo migliore di apparecchio a gassogeno

ROMA, 4 sera

Il Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione), allo scopo di saggiare la possibilità tecniche ed economiche dell'impiego dei combustibili fossili nazionali nei gassogeni, bandisce un concorso a premio per il migliore tipo di apparecchiatura a gassogeno atta all'impiego di fossili e dei loro derivati. Al concorrente, vincitore del concorso, sarà assegnato un premio di L. 50.000. Altro premio di L. 50.000 potrà essere assegnato a quel concorrente che, secondo il parere della Commissione giudicatrice, abbia compiuto un concreto studio circa il procedimento di preparazione di combustibili idonei per gassogeni, derivati dai fossili nazionali. Le spese per le prove al banco e per la fornitura del combustibile per tali prove saranno a carico del Ministero delle Comunicazioni. Per conoscere le modalità del concorso, gli interessati potranno rivolgersi agli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (ex Circoli ferroviari).

Precipita da 100 metri sulla spiaggia

NAPOLI, 4 sera

Il sedicenne Mario Esposito, da Monte da Procide, si recava in località Acqua Morta per cogliere delle erbe curative. Malauguratamente, giunto sul ciglione di un altopiano che dà sulla spiaggia, per sporgersi ancora oltre, perdeva l'equilibrio, precipitando da oltre cento metri sulla sottostante spiaggia, dove si sfracellava.

STADIO

AERONAUTICA

Vita d'ogni giorno nella carlinga del bombardiere

In questa breve nota di cronaca aviatoria prenderò lo spunto da un interessante articolo di Mario Salvadori di recente pubblicato sul le *Vie dell'Aria*, per mettere in rilievo il compito e le singole mansioni che i componenti l'equipaggio di un apparecchio da bombardamento debbono esplicare, quando si accingono a librarsi in volo e compiere eventualmente una azione di guerra.

Tutti dovrebbero sapere che l'equipaggio di un apparecchio da bombardamento è composto di un primo pilota, di un secondo pilota, del motorista, del marconista, del mitragliere. Ciascuno si installa nel proprio posto che dovrà rappresentare la propria casa per un certo quantitativo di ore da vivere con tensione nervosa alquanto elevata, pronti a captare le minime sensazioni per esaltarle e sfruttarle con la cognizione tecnica che a ciascuno compete.

L'apparecchio stà per partire; i piloti si assestano le varie cinghie del paracadute, quelle di ritenuta sul seggiolino e scroccano il gancio della cima salvatrice all'apposito occhiello di acciaio.

Poi il «primo pilota» comincia a fare gesti strani davanti al cruscotto sul qulae la vita degli organi che concorrono a far vibrare la macchina si compendia con indicazioni precise, tarate, incontravertibili; E' il medico che controlla la sanità dell'organismo affidato alle sue mani, è il guerriero che prova sul palmo il filo della sua spada. Motori — e l'orecchio del motorista, da dietro, si tende a consulto e l'occhio incide ovunque il moto si denuncia -- motori al massimo, temperature, giri, pressione d'ammissione ;eliche a passo piccolo — contatti, funzionalità —; pressione ai freni; pressione all'oleodinamica per il carrello, per le armi, per il cassone bombiero.

Il secondo pilota osserva, segue, controlla anch'esso. Si sente in sottordine. E' provvisoriamente senz'arte, ma sa di essere necessario e di poter ricevere da un momento all'altro incarichi di importanza preminente. Intanto guarda la posizione dei freni aerodinamici, il segnalatore del carrello, vincola al centro il ruotino di coda, segna alla bussola il primo angolo per la prossima navigazione, trae da una busta una carta geografica accuratamente preparata, consulta un regolo circolare, un codice da segnalazione, traccia un ordine in cifra sul taccuino a sparizione e lo passa addietro, al marconista.

Il motorista è soddisfatto della prova di tutte quelle centinaia di cavalli galoppanti e si ritira come testuggine nel guscio. Getta pertanto una occhiata ai due rimanenti uomini dell'equipaggio, che rappresentano la piccola squadra su cui egli ha il comando. Si assicura innanzi tutto che l'arma (la di cui manovra è a lui devoluta) sia in ordine perfetto.

Il marconista si concentra nella cuffia telefonica. Egli sembra voglia distrarsi dalle necessità del velivolo che fra un attimo dovrà librarsi per le vie del cielo e si abbandona con fredda determinazione al potere degli impulsi energetici che lanciano e captano le onde eteree. Sembra un uomo perduto fra i compagni ed invece è il filo d'Arianna che essi dovranno seguire per districarsi da qualche labirinto.

Il mitragliere si bilancia a balestra sulla grossa arma accucciata. Dà quindi una occhiata alla fotoplanimetria, sapendo però che funzionerà da sola. Sa che gli «altri» lo trasporteranno in quel punto dove la bocca d'acciaio sputerà presto e bene tutti i noccioli che gli ha messo fra i denti.

Una scossa, un fremito lungo, un irrigidimento di tutte le cose e di tutti gli uomini a bordo. La corsa sul prato è cominciata. Il muso si protende, la coda si alza e sventola il timone come per salutare, ma in realtà per tenersi dritta sul filo dell'aere. Le ali si alleggeriscono, il carrello s'allunga, l'erba quasi più non si piega a sostenere quel peso immane che via via s'affida al cielo.

Il decollo è avvenuto.

*

IPPICA

I risultati di ieri all'Arcoveggio

Premio Guidonia: 1. Gondoliero; 2. Aurete; 3. Spensierata; 4. Ebe — Tot. 15,50 — 9 — 7,50 — Acc. 97,50.

Premio Pontinia: 1. Sarabella; 2. Pagotta; 3. Nivola; 4. Mascheroniana. — Tot. 48 — 31,50 — 9,50 — Acc. 310,50.

Premio Sabaudia: 1. Bella di B.; 2. Vinciguerra; 3. Martino; 4. Baracca — Tot. 10,50 — 6 — 8,50 — Acc. 25.

Premio Littoria — 1. Gran Pilastro; 2. Agamè; 3. Avesella; 4. Jambo — Tot. 18,50 — 7 — 6 — Acc. 39.

Doppio 2. e 4. corsa: 635.

Premio Pomezia: 1. Rugiada; 2. Lorenteggio; 3. Martin del Galo; 4. Bibiem — Tot. 11,50 — 8,50.

Premio Mussolinia: 1. Filibustiere; 2. Floridoro; 3. Solario — V. 5 — Acc. 36.

Premio Aprilia: 1. Fortunato; 2. Sabatina; 3. Dogali; 4. Giulio Augusto — Tot. 17 — 21 — 23,50 — Acc. 279.

Doppio 5. e 7. corsa: 59.

TIRO A VOLO

Il campione dell'anno XIX

CREMONA, 4 sera

La disputa delle finali del Campionato nazionale di tiro al piccione ha avuto luogo fra Salomoni di Cremona, Tortima di Roma e Zucconi di Montecatini, e ne è uscito vincitore il cremonese.

Achille Salomoni è la rivelazione di quest'anno: egli abita a Piadena, e frequenta l'Università di Bologna, ed appunto sul campo bolognese dell'Arco Guidi si era fatto già notare con alcune clamorose vittorie. Cremona allinea cos un altro nome ed un'altra vittoria nella sua lunga lista.

ATLETICA

Il campionato di società

ROMA, 4 sera

Dopo la prova delle staffette la classifica del campionato di società di Divisione nazionale A e B è la seguente:

SERIE A

1. G. S. Oberdan Pro Patria p. 41.908; 2. S.A.U. Giglio Rosso p. 36.044; 3. S.A.S. G.U.F. Torino p. 34.158; 4. I.C. Bentegodi p. 32.832; 5. Polisportiva Fascista Giordana p. 31.004.

6. S.S. Giovinezza p. 30.794; 7. Dop. Fiat p. 30.679; 8. G.S. Baracca p. 30.537; 9. Virtus Bologna Sportiva p. 29.644; 10. Alessandria Unione Atletica p. 29.260;

11. S.A.S. G.U.F. Roma p. 25.948; 12. S. A.S. G.U.F. Milano p. 23.697; 13. A.S.F. Reyer p. 23.086; 14. S.S. Parioli p. 19.279.

SERIE B

1. G.S. VI Legione Milizia Ferr. Bologna p. 26.865; 2. Soc. Ginnastica Savonese p. 23.606; 3. G.S. Fiamme Gialle p. 22.441; 4. G.S. Tellini p. 22.324; 5. G. Atletico Padovano p. 22.051;

6. G.S. Mussolini p. 21.649; 7. Soc. Udinese p. 21.089; 8. Fascio Grion p. 19.606; 9. Milizia Dopol. Ferr. Torino p. 19.620; 10. Soc. Atletica G.U.F. Varese p. 19.006. Seguono altre.

Le manifestazioni di domenica 8 Giugno

BOLOGNA — Fase nazionale del campionato maschile di Prima Divisione.

ROMA — Fase nazionale del campionato maschile di Prima Divisione.

MILANO — Fase nazionale del campionato maschile di Prima Divisione.

NAPOLI — Corsa su strada Km. 30 (Giro di Napoli) prova valevole per il campionato maratoneti.

Le Società ammesse alla fase nazionale di I Divisione

Ecco i nominativi delle 35 società che s'incontreranno domenica prossima nelle città e sui campi sotto indicati:

A ROMA (campo Grella): Dop. Dipendenti Governatorato Roma; G. S. Vigili del Fuoco Roma; G. Atletico Cavagnaro Roma; S. S. Viterbo; Soc. Atl. Napoli; Sas. Guf Salerno; G. S. Gil Salerno; Sas. Guf Reggio Calabria; G. S. Gil Palermo; Sas Guf Catania; Dop. Az. Società Terni; G. S. Braccio Fortebraccio di Perugia; Sas. Guf Messina

A BOLOGNA (Littoriale): G. S. Gil Piacenza; U. S. Renato Serra Cesena; Polisp. Reggio Emilia; A. S. Forlì; Dop. Montemaggi Sesto Fiorentino; Dop. Az. Cosimini Grosseto; Sas. Guf Ascoli Piceno; U. S. Fermana; U. S. Foggia; G. S. Gil Teramo; Sas. Guf Bolzano.

A MILANO (Arena): G. S. Sip. Torino; G. S. Gil Novara; G. S. Corridoni Milano; Sas. Guf Cremona; Soc. Ginn. Comense; S. S. Vigevano; G. S. Dop. Breda Sesto San Giovanni; Dop. Savoia Marchetti Sesto Calende; Dop. Pettinatura Biella Genova; U. S. Mercati La Spezia; Dop. Ansaldo Genova.

SCHERMA

Ritornando sul torneo di Vigevano

Agostoni ha vinto il torneo di spada a Vigevano, l'ha vinto in finale ed è stata una vittoria che non gli spettava, una vittoria «rubata», all'ultimo assalto, al bravo Allocchio, per una stoccata, una botta che non afferma nulla; non vogliamo di certo mettere in dubbio la buona gara di Agostoni, ed il suo stile, tutt'altro, ma domenica era Allocchio chè si era imposto meritatamente ed era a lui che avrebbe dovuto toccare «la fortuna» di dare quella stoccata di spareggio. Bravo ragazzo Allocchio, che non è più la semplice rivelazione della Coppa Impero, ma qualche cosa di più sicuro e pericoloso per gli altri, questi altri che si sono un po' nascosti nelle seconde file, quasi vergognosi di se stessi. Ragno, dopo aver condotto una buona gara, si lasciava andare, non concludendo più nulla, e come sempre ciò dimostra mancanza d'allenamento, che non si può, specie in questo sport, salire sulla pedana senza essere affiatati con quella e con l'arma che si ha in mano, poichè appunto la scherma di spada, essendo la più complicata e pesante, richiede una preparazione accuratissima.

Troppo allenamento rovina, ed è il caso di Eduardo Mangiarotti, perchè la mano ed il polso si stancano e non rispondono a dovere ed il fiato manca.

Bravo Domeniconi, piaci di più in gara, con il tuo fervore, che direttore d'assalto (ne sanno qualcosa i tuoi giurati). Il maestro Perno della scuola napoletana, già noto come sciabolatore, ha dimostrato di saper maneggiare in modo soddisfacente anche la spada ed il tedesco Kroggel si è conservato un posto d'onore, benchè sia piaciuto di più il suo connazionale Schoeder. E quel 18.o chi è? Il nostro Balugani, che ha combattuto in sordina fra tante «lame» ma che però qualche passo più avanti lo poteva fare, almeno così si mormora. Eppure queste gare non riescono mai a dare una novità, e Allocchio? dite voi; va bene, ma non è proprio una novità, anzi tutt'altro; si vorrebbe vedere quei tal nomi al 10, 15, 16, 17 ecc. posto, farsi luce, andare più avanti, che altrimenti i tornei è meglio farli con soltanto quei 10 o 15 schemidori e basta.

Difficile farsi avanti? Nemmeno per sogno, lo dico perchè sono competente, e mi ricordo che sotto l'allenamento giornaliero di un certo maestro, mi facevo onore in parecchie gare, ma, quando per un po' di tempo, smettevo, non ero più in grado di fare un bell'assalto; ed è proprio così, ci vuole volontà, passione e soprattutto allenamento.

P. Ferri

L'importanza del IV Convegno nazionale del Metano

Il IV Convegno Nazionale del Metano si apre in un'atmosfera di guerra. Mentre l'Esercito combatte con eroismo per assicurare al nostro Paese la libertà assoluta e l'indipendenza economica, studiosi e tecnici si riuniscono per la quarta volta in Bologna per discutere sul terreno di pratiche realizzazioni il sempre maggior sviluppo dell'importantissimo problema della ricerca e dell'utilizzazione del Gas Metano e delle varie questioni ad esso collegate.

Riteniamo opportuno dire subito del programma dei lavori che saranno affrontati dal Convegno Nazionale del Metano, che sarà inaugurato dall'Eccellenza il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Ermanno Amicucci. Il Ministro Segretario del Partito ha designato il Cons. Nazionale avv. Angelo Manarasi a rappresentare il Partito stesso.

Nella mattinata di domani Giovedì 5 corrente, dopo l'omaggio ai Caduti Fascisti e di Guerra da parte della Presidenza dell'Ente Nazionale Metano e di quella del Convegno, alle ore 10 nell'Aula Magna della sede della Facoltà di Ingegneria della nostra Università sarà tenuta la seduta d'apertura del Convegno cui farà seguito l'inaugurazione della Mostra del Metano allestita nello stesso edificio universitario.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 i lavori del Convegno entreranno nella loro fase attiva. Come tema generale di questa seduta sarà trattato l'argomento: « *Problemi relativi alla ricerca e produzione del metano naturale* ». Esso sarà suddiviso in tre argomenti di relazione: a) « Formazione tecnica » (Relatori: Prof. Luigi Gerbella, Prof. Modonesi e Prof. Gaetani); b) « Ricerche geologiche e geofisiche » (Relatori: Professori Michele Gortani, Ciro Andreatta, Belluigi, Paolo Dore, Federico Sacco); c) « Sviluppo delle ricerche del metano » (Relatori: Ing. Ugo Baldini, Geom. Alessandro Elsberger, Ing. Mario Grossi, Silvio Lazzarini e Ing. Riccardo Molari).

Nella mattinata di Venerdì corrente sarà affrontato e discusso il tema generale: « *Problemi relativi al Metano biologico* ». Tale argomento sarà esaminato nei suoi vari aspetti e cioè: a) « Fermentazione metanica » (Relatori: Cons Naz. Prof. Garoglio, Prof. Giuseppe Mezzadroli e Dott. Vittorio Zambotti); b) « Tecnica della produzione del Metano biologico » (Relatori: Prof. Franco Cambi, Ing. Guido Amorosi, Dott. Cesare Castoldi, Dott. Gino Ridolfi e Prof. Giorgio Roberti).

Il successivo tema generale di trattazione sarà « *Problemi relativi agli impianti e alla produzione del Metano tecnico* » (Relatori: Prof. Francesco Roma, Prof. Giuseppe Pastonesi, Prof. Francesco Roma e Ing. Giuseppe Sorrentino).

Altro tema generale, trattato successivamente nella mattinata di Venerdì è quello che riguarda: « *I problemi relativi alle caratteristiche e ai trasporti del metano* ». Esso sarà studiato nei suoi diversi aspetti e precisamente: a) « Caratteristiche tecniche del Metano (Relatori: Prof. Carlo Padovani, Geom. Elsberger, Ing. Eugenio Garuti, Dott. Padovani e Gatti e Dottoressa Ersilia Pera).

Nella seduta pomeridiana sarà continuata l'esposizione del tema generale della mattinata con la trattazione dei seguenti argomenti: b) « Trasporto in bombole e con metanodotti » (Relatori: Dott. Emanuele Floridia, Ing. Ugo Baldini e Prof. Mario Pegoraro); c) « Autotrasporti e relative stazioni di travaso » (Relatori Ing. Alberto Fiorentini, dott. Oreste Marchesani e fratelli Verzelloni); d) «Trasporti col Metano liquido» (Relatori: Ing. Amedeo Auttica, Dott. Giovanni Annoni, Cuttica e Di Maio).

Sarà quindi esaminato il tema generale: « *Problemi relativi alla utilizzazione del Metano* » sotto i seguenti aspetti: a) « Utilizzazione del Metano (Relatori: Ing. Giuseppe De Dominicis, Ing. Michele Auteri, Ing. Piero Franceschini, Prof. Gino Morandi, Dr. Ferdinando Stimmaglio); b) « Utilizzazione del Metano ad uso carburante » (Relatori: Prof. Pericle Ferretti, Dott. Alberto Ricatto, Boncompagni e Trinchieri, Egidio Lenti, Dr. Sandro Sirtori); c) « Utilizzazione del Metano ad uso combustibile » (Relatore: Ing Riccardo Molari).

Ultimo tema generale del Convegno sarà quello riguardante i « *Problemi relativi alla organizzazione di tutta l'attività metanistica con particolare riferimento alla sua coordinazione con le altre forme di energia* » (Relatori: Sen. Silvio Gai, Ing. Ugo Baldini e Avv. Paolo Mongelli).

Nella giornata di sabato 8 corrente saranno compiute dai congressisti visite tecniche e Paderno e a Porretta Terme.

La Mostra tecnica del Metano, in corso di completamento nella stessa sede dove si svolgerà il Convegno e precisamente nel grandioso edificio della Facoltà di Ingegneria, in viale Risorgimento, rappresenterà quanto è stato realizzato in Italia per il migliore sfruttamento di questo idrocarburo che sostituisce ottimamente la benzina in tutte le sue molteplici utilizzazioni. Tale Mostra darà al visiatore la prova che gli organismi tecnici preposti alla battaglia autarchica nel campo dei combustibili hanno raggiunto ragguardevoli mète.

Il quarto Convegno Nazionale del Metano segnerà un'altra significativa tappa sulla marcia iniziata anni sono a Bologna nel settore autarchico dei combustibili nazionali.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita 3,50% f. m. 77,40 — id. 5% c. 95.55 — id. f. m. 95,75 — Redimib. 5% c. 96,60 — id. f. m. 96,80 — id. 3,50% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,57 — B.T.N. 943 4% 97,80 — id. 949 5% 99,45 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 437 — id. conv 437 — id. 5% 480,50 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1160 — Snia Viscosa 671 — Monte Amiata 645 — Montecatini 213,75 — Fiat 727 — Emil Eserc. El. 810.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4 — Rendita 3,50% c. 77,40 — id. f. m. 77,65 — id. 5% c. 95,60 — id. f. m. 95,80 — Redimib. 5% c. 96,75 — id. f. m. 96,90 — id. 3,50% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,60 — B.T.N. 943 4% 97,25 — id. 949 5% 99,50 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 481 — Iri 4,50% 481 — id. Stet. 4% 670 — id. Mare 4,50% 407 — id. Ferro 4,50% 515 — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 458,50 — Milano 4% conv. 483,50 — Venezie 4% ord. 447,25 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1160 — Snia Viscosa 669 — Ilva 227,50 — Monte Amiata 649 — Montecatini 213 — Fiat 725 — Emil Eserc. El. 810.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 — Rendita 5% cont. 95,55 — id. f. m. 95,75 — id. 3½% f. m. 76,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% cont. 96,70 — id. f. m. 96,90 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97,25 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1397 — Ferr. Merid. 1380½ — Fondiaria Incendio 790 — Società Immob. 808 — Snia 672 — Magona Italia 1615 — Ilva 227 — Monte Amiata 646.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4 — Rendita 5% f. m. 95,80 — id. 3½% f. m. 77,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 96,90 — Obbl. Venezie 3½% 95,60 — B.T.N. 943 4% 97,25 — id. 949 5% 99,50 — Assic. Gen. 1160 — Costruzioni Venete 241 — Adriat. di El. 218 — Terni 266 — Ilva 2265 — Grandi Alberghi 76½ — Montecatini 213.

Preparazione dei concimi umominerali

L'importanza che il letame ha sempre rivestito nella concimazione fondamentale del terreno, viene in questi tempi aumentata dalla nuova teoria di mescolare letame e concimi chimici allo scopo di provocare la formazione di composti che hanno rivelato una grande efficacia nella concimazione dei terreni.

Dalle prove eseguite da alcuni dei nostri maggiori chimici agrari è risultato che tale mescolanza venendo fatta in pratica sopratutto tra letame e perfosfato, mentre da un lato elimina la ben nota deficenza del letame in sali fosfatici, determina d'altra parte la fissazione dell'ammoniaca sotto forma di sali fosfo-ammoniacali che per tale loro condizione non possono più essere soggetti alla dispersione per evaporazione come purtroppo avviene per buona parte dell'ammoniaca contenuta nel letame delle nostre concimaie rustiche.

La tecnica attraverso alla quale questi nostri sperimentatori sono giunti a tali conclusioni consiste nello spargere su gli strati di letame raccolti durante il periodo di un mese, un leggero strato di letame corrispondente in peso a Kg. 5 per ogni capo di bestiame conservato nella stalla; la presenza di tale perfosfato, venendo a contatto con l'ammoniaca che si forma dal prosciugamento della massa, rende possibile la formazione di quei fenomeni di salificazione cui abbiamo fatto cenno; nè è da temersi che la reazione acida del perfosfato introdotto nella massa del letame possa ostacolare la normale fermentazione di questo, perchè il leggero strato in cui viene somministrato il perfosfato, e l'isolamento di questo fra i grossi strati del letame interposto, sono altrettanti elementi per cui la massa procede regolarmente nei proprii fenomeni fermentativi normali che, dal nuovo sistema vengono fermati solo nella loro ultima fase più pericolosa per il possibile disperdimento dei gas di azoto ammoniacale od elementare.

I sali fosfo-ammoniacali che in tal modo si vengono ad ottenere nella massa del letame, contribuiscono essi pure ad una migliore fertilizzazione del terreno perchè hanno una solubilità maggiore di quella dei sali minerali che si formano nel terreno stesso al momento dello spargimento dei concimi chimici.

Questi i motivi scientifici, già controllati in campagna, che indussero a consigliare tale nuovo sistema, altri motivi di indole assolutamente pratica potrebbero poi influire sull'utilità di quanto viene consigliato e cioè la possibilità di rifornirsi dei concimi non nel solo momento delle concimazioni, durante il quale periodo tutte le consegne sono forzatamente caotiche e portano alla perdita di tempo nei periodi di massima attività aziendale, ma bensì anche in altri periodi secondo la maggiore comodità dell'agricoltore, anche facendo l'acquisto a piccole quantità e trasportando il concime acquistato anche sul proprio mezzo in occasione di altri trasporti senza impegnare appositamente i mezzi o gli animali della cascina: altrettanto dicasi per la conservazione non più la necessità di magazzini nei quali per forza il perfosfato facilmente subiva l'umidità dell'ambiente ed il conseguente processo di scioglimento, in quanto le piccole quantità acquistate saltuariamente possono venire facilmente collocate nel sicuro magazzeno della concimaia entro un breve periodo di tempo.

Con tale sistema anche il lavoro di somministrazione dei concimi chimici all'epoca delle semine delle colture soggette a letamazione, verrebbe in tal modo completamente evitato.

La facilità della prova e il vantaggio utile che in tal modo possiamo ritrarre dalle spese di concimazione debbono quindi indurre l'agricoltore a fare qualche piccolo esperimento, tenendo però ben presente che è necessario proteggere il più possibile la concimaia da ogni azione di dilavamento delle acque di pioggia mediante la compressione della massa, o meglio la copertura della concimaia stessa.

x x x

Mercato foraggi

Le abbondanti precipitazioni atmosferiche hanno migliorato sensibilmente la situazione foraggera, per quanto ne abbia alquanto scapitato la qualità e le operazioni di raccolta siano state intralciate. E' ormai imminente l'epoca del primo taglio per tutte le plaghe produttrici, mentre i prati marcitoi hanno già dato un notevole apporto.

I prezzi del vecchio prodotto hanno perciò risentito di questa situazione, segnando una minore tensione.

Nel basso Padovano il fieno del primo taglio è stato poco, causa il freddo e le troppe piogge; perciò ha tendenza all'aumento ed è anche ricercato e pagato a Piove di Sacco oltre lire 35 sul campo. Per le stesse ragioni sarà poco anche il maggengo, che verrà sfalciato in questo mese.

Da Padova si informa poi che l'attività del mercato interno delle sementi da prato è pressochè nulla, fatta eccezione di qualche acquisto di seme di trifoglio od incarnato, di cui vi è qualche rimanenza del raccolto 1940 che viene pagata attualmente circa L. 850. L'andamento è sostenuto, perchè il nuovo raccolto si prevede molto ridotto. Per le sementi primaverili di medica, trifoglio, violetto, ladino, ginestrino ecc., si è realizzata un'ultima piccola esportazione in Germania, che è ormai in corso di consegna. Ciò ha dato luogo a qualche ricerca di merce da parte delle ditte esportatrici, per quanto il mercato interno fosse ufficialmente chiuso. I prezzi si sono mantenuti nei limiti segnati precedentemente, ma è da prevedere che dopo quest'ultima esportazione non rimangano che scorte ridottissime, e che dovranno essere trattenute dai detentori per la campagna 1941-1942. I prezzi di queste rimanenze non saranno quotati fino all'epoca dei nuovi raccolti (agosto-settembre, epoca in cui si riapre il mercato).

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

8,30-9,30: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13.15: Messaggio del comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri in occasione della festa dell'Arma.
13,25: Banda dell'Arma dei RR CC
14,15: Concerto scambio dalla Germania.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto scambio italo-brasiliano.
19,40: Marce giapponesi.
20,40: «Pigrizia», tre atti di Eligio Possenti.
21,45: Orchestra Cetra.
22,25: Concerto del soprano Pediconi.

METRI 221.1 — 230.2

19,15: Concerto della pianista Balestri.
12,35: Musica operistica.
20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,30: Trasmissione scambio italo-portoghese.
22: Orchestra d'archi.
22,30: Musica varia.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

FINALMENTE AFFOLLATA LA VOSTRA SCUOLA CATECHISTICA!

Con proiettorie episcopo Martin-Elio **studiato e costruito appositamente per le scuole di catechismo** *potrete illustrare le Vostre lezioni catechistiche con proiezioni* **a colori**, *servendovi di semplici cartoline, illustrazioni di libri e riviste.* **Con questo nuovo sistema raggiungerete il massimo rendimento ed economia.** *Interpellateci subito e Vi daremo le migliori delucidazioni e referenze.*

Le scuole catechistiche parrocchiali più modernamente attrezzate usano il nostro Martin-Elio. Tutti i nostri proiettori hanno la garanzia per due anni. Le vendite vengono fatte fino a 12 rate mensili.

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

Giovedì 5 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 131

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

14 mila prigionieri catturati a Creta

con notevole bottino di armi e approvvigionamenti

Riusciti attacchi aerei a navi britanniche

BERLINO, 4 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Durante i combattimenti svoltisi nell'isola di Creta sono stati fatti prigionieri, secondo gli ultimi accertamenti, più di otto mila britannici e circa 4 mila greci. Si è potuto far bottino di numerosi carri armati e cannoni, come di una grande quantità di munizioni, di vestiario e di generi alimentari.

« L'arma aerea ha bombardato nella giornata di ieri impianti industriali nella contea di Essex e nell'Inghilterra meridionale. Aerei da combattimento hanno affondato nella scorsa notte, a nord est delle isole Orcadi, una nave mercantile di 4 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato davanti alle coste settentrionali della Scozia due grosse navi da carico.

« Nella notte sul 3 giugno aerosiluranti hanno centrato due colpi su una grossa nave da guerra britannica. Efficaci attacchi dell'arma aerea sono stati condotti nella scorsa notte contro il porto di approvvigionamenti di Hull e contro attrezzature portuali sulle coste inglesi meridionali ed orientali.

« Nell'Africa settentrionale vivace attività di artiglieria d'ambo le parti davanti a Tobruk. Formazioni di aerei tedeschi da picchiata e distruttori hanno ripetutamente attaccato il 2 giugno obiettivi intorno a Tobruk. Esse hanno distrutto nel porto una nave trasporto ed hanno centrato colpi in una postazione britannica di artiglieria contraerea.

« Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte. Nel periodo di tempo dal 29 maggio al 3 giugno il nemico ha perduto 20 apparecchi. Di questi: 14 sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai cacciatori notturni e dall'artiglieria contraerea; due da battelli dragamine ed il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo le nostre perdite ammontano a 10 apparecchi.

L'eroica fine in Cirenaica

del maggiore Antonio Frongia

ROMA, 6 sera

Il 16 maggio, colpito da una azione di mitragliamento aereo nemico, cadeva, nel settore di Sollum, il maggiore Frongia Antonio, comandante di un gruppo di artiglieria di medio calibro. Si chiudeva così, nel sacrificio eroico, la vita di un soldato esemplare che, durante le operazioni per la riconquista della Cirenaica, aveva dato splendida prova di sagacia e di ardire. Ufficiale di elevate capacità tecniche ed organizzative, aveva saputo dare al suo reparto la massima efficienza, facendo di esso uno strumento di sicuro ed altissimo rendimento. Con uno slancio di un combattente di razza, ci animatore intrepido e risoluto, aveva più volte portato le sue armi alle minime distanze dal nemico, stroncando, con fuoco serrato e preciso, l'impero dei mezzi corazzati e delle formazioni avversarie. Nei giorni in cui si iniziò il nostro assedio alla piazzaforte di Tobruk, il Maggiore Frongia contribuì validamente a stroncare i primi tentativi di sfondamento, operati dagli inglesi contro le nostre posizioni in fase di assestamento. Successivamente si spostava col suo reparto nel settore di Sollum, ed appena giunto l'avversario, fra l'8 e il 9 maggio, sferrava i suoi primi violentissimi attacchi, che preludevano alle più vasta azione tentata poi a metà del mese che veniva annientata dalla nostra contro offensiva. In quella occasione, in condizioni particolarmente difficili e malgrado un forte ghibli, il Frongia guidava al fuoco i suoi cannoni con tanta efficacia, di portare un contributo essenziale al successo.

La sorte doveva colpirlo nel momento in cui, anche per suo merito, le forze alleate dell'Asse, ancora una volta, si imponevano al nemico e lo ricacciavano oltre Sollum. Il generale Roennel che, per il passato, aveva più volte manifestato il suo caloroso e particolare apprezzamento del nostro eroico Ufficiale, per onorarne la memoria, ha voluto recarsi presso il gruppo, che egli aveva comandato a tessere l'elogio del Caduto.

Le parole commosse del grande soldato furono la consacrazione più degna di questo camerata scomparso, che appare oggi come un nuovo simbolo della fratellanza, che unisce gli Eserciti dei due popoli, nella lotta, nel sacrificio e nella gloria.

Verlaci visita la quota 731

dove sorgerà il Sacrario dei Caduti

L'esaltazione dello Statuto in Albania

TIRANA, 4 sera

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Verlaci, ed il Presidente del Consiglio Superiore fascista corporativo, Toci, insieme coi Ministri Vrioni e Bech e il Vicesegretario del Partito fascista albanese. Kotte, accompagnati da personalità italiane e albanesi, si sono recati a visitare Quota 731 e il Monastero che recano evidentissimi i segni dell'epica lotta, che dette ai greci il colpo decisivo. Un Ufficiale Superiore del R. Esercito ha loro illustrato le zone, in cui si svolse la cruenta battaglia e la storica località, ove il Duce ha deciso che sorga il Sacrario, che raccoglierà le spoglie degli eroici soldati italiani e albanesi gloriosamente caduti. Il Consiglio dei Ministri albanese, come è noto, ha recentemente deliberato che la zona, su cui sarà eretto il Sacrario, sia considerata sacra e sia meta di perenni pellegrinaggi da parte di tutti gli albanesi, che onoreranno così gli eroici Caduti sul campo dell'onore per la più grande Albania. Le Eccellenze Verlaci e Toci e le altre personalità, dopo avere reverentemente sostato dinanzi alle tombe dei caduti, sono ripartite per far ritorno alla Capitale.

Il *Tomori* dedica un articolo all'annuale dell'elargizione dello Statuto all'Albania. Il giornale scrive: « Due anni sono trascorsi, dal giorno in cui la Maestà del Re e Imperatore elargiva lo Statuto al suo Regno di Albania. Lo storico atto dell'unione dell'Albania alla comunità imperiale di Roma trovava nello Statuto le fasi della sua grandezza e definitività. Due anni sono passati e l'atto statutario si è sostanzilato attraverso tutti gli avvenimenti, che si sono susseguiti in questo periodo così denso di storia, così pieno di eventi. L'unione dell'Albania all'Impero di Roma, ha trovato, in questo periodo, la consacrazione più gloriosa sui campi di guerra, la sua esaltazione più alta nella luce della vittoria, che ha coronato le armi italiane del Littorio. La data che oggi ricorre nel quadrante della nostra storia, assurge ad altissimo significato. Lo Statuto dell'Albania, che due anni or sono dava sanzione di definitività all'unione dell'Albania, oggi costituisce la prima pietra fondamentale della potenza imperiale fascista nei Balcani.

Nuovi attacchi aerei

sui campi di aviazione di Micabba e di Hal Far

ZONA DI OPERAZIONI, 4 sera

Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*:

Anche stanotte formazioni da bombardamento in quota hanno attaccato i campi di aviazione di Micabba e di Hal Far. Bombe di grosso e medio calibro sono state lanciate sugli impianti aereoportuali e sui velivoli dislocati ai limiti dei terreni di atterraggio. Malgrado la violenta reazione contraerea avversaria e l'impiego di numerosi riflettori, i nostri bombardieri hanno potuto effettuare la loro azione, senza subire alcuna perdita. Compiuta l'azione, tutti i nostri velivoli sono rientrati alla loro base.

Altri due vapori sequestrati

dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 4 sera

Il Governo americano ha requisiteo altri due vapori passeggeri, il *Presidente Hayes* e l'*Orleans*, che saranno posti al servizio della Marina da guerra. In una settimana il numero delle navi sequestrate a questo scopo è salito a 20.

Prossima discussione ai Comuni

sulla ritirata da Creta

AMSTERDAM, 4 sera

Come informa il collaboratore parlamentare della Agenzia Reuter, nella prossima seduta della Camera dei Comuni si avrà una discussione sulla ritirata britannica da Creta. Vi prenderanno parte Chuchill ed Attlee. La ritirata da Creta, come rileva il collaboratore parlamentare della Reuter, ha suscitato nell'opinione pubblica inglese disparate correnti, fra le quali la richiesta di un Gabinetto ristretto di guerra e l'allontanamento, senza riguardo, di tutti i funzionari che non si sono dimostrati completamente all'altezza.

Numerosi soldati australiani

non hanno potuto lasciare Creta

NEW YORK, 4 sera

Il Ministro della Guerra australiano ha dichiarato di avere ricevuto un rappotro del gen. Blemey, in cui è dtto che dei 6.486 soldati australiani che si trovano a Creta, soltanto 2.887 sono stati evacuati.

I responsabili della guerra serba

di fronte al Tribunale speciale

BERLINO, 4 sera

Il Commissario del Ministero della Giustizia serba ha comunicato per radio che i responsabili della guerra dovranno comparire davanti al Tribunale Speciale.

A Creta sono stati istituiti dei Tribunali di guerra dinanzi ai quali dovranno comparire i responsabili delle atrocità, di cui sono rimaste vittime numerosi paracadutisti tedeschi.

L'incontro al Brennero

preludio a nuove imminenti azioni

SCIANGAI, 4 sera

L'incontro del Brennero e l'occupazione di Creta costituiscono gli argomenti predominanti della stampa odierna, che dedica ai due avvenimenti numerose corrispondenze e commenti. Circa il convegno tra i due Capi dell'Asse è generale opione che esso preluda ad avvenimenti decisivi, di cui la conquista di Candia costituisce la sicura premessa. Si pone in rilievo che ogni precedente incontro tra il Duce e il Fuehrer fu immancabilmente seguito da decisioni concrete e di fondamentale importanza. Significativo a tale riguardo appare il titolo con cui il serale «Evening Echo» accompagna le fotografie dei due capi pubblicate nella prima pagina, titolo che testualmente dice: «Si incontrano, agiscono: la guerra lampo; così essi sono». Circa l'occupazione di Creta tutti ammettono il grande valore strategico dell'isola e la validità della cooperazione fra le forze armate dell'Asse in essa efficacemente realizzatesi. I giornali britannici nell'ammettere la gravità della perdita tendono a diminuirne la portata ai fini generali della guerra.

Roosevelt si consulta

Assoluto riserbo sui colloqui del Presidente

WASHINGTON, 4 sera

Il Segretario di Stato, Hull, ha avuto un lungo colloquio col rappresentante britannico, Buttler, insieme col rappresentante del Ministero inglese per l'Economia di guerra, Noel Hall. Si ignorano gli argomenti di questo colloquio. Roosevelt, alla conferenza della stampa, si è rifiutato di rispondere alle varie domande circa gli scopi delle conversazioni che egli sta tenendo alla Casa Bianca con l'Ambasciatore americano a Londra, Vinant. Queste conversazioni saranno proseguite oggi e domani.

Intanto si estende la reazione dei gruppi isolazionisti e antinterventisti parlamentari, al progetto di Legge governativo che dovrebbe conferire a Roosevelt i poteri per requisire le industrie e la proprietà privata ai fini bellici.

Anche parecchi deputati della maggioranza si sono dichiarati contrari al progetto. Con vistosi titoli in prima pagina, i giornali annunciano che il progetto incontra molte difficoltà e minaccia di suscitare una pericolosa, accesa lotta al Congresso. Oltre ai gruppi sopracitati si sono dichiarati contrari al progetto quasi tutti i repubblicani e numerosi democratici delle due Camere tra i quali anche il Capo della Commissione senatoriale degli Esteri, il rooseveltiano senatore George.

Il Ministro della Marina, Knox, ha ricevuto un gruppo di un centinaio di costruttori navali ai quali ha detto che gli Stati Uniti e la Marina sono chiamati a sostenere una parte decisiva nell'attuale guerra, ma che evidentemente, tutto si fonda sui miracoli che dovrebbero avvenire. Uno di questi miracoli, il più importante, ha soggiunto il Ministro, è quello delle costruzioni navali, che procedono assai lentamente.

I depositi di Beirut

attaccati da aerei britannici

BEIRUT, 4 sera

Nel pomeriggio di ieri, alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato Beirut, tentando di colpire il deposito di benzina «Shell» che si trova alla periferia della città. Varie bombe sono cadute in acqua; una ha colpito una casa cabionando lievi danni e ferendo un paio di libanesi.

Nere previsioni dei laburisti

«La nostra Marina è in una situazione gravissima»

ROMA, 4 sera

«La situazione della nostra Marina è gravissima», ha dichiarato oggi Shinwell alla Conferenza del Partito laburista. «Se non siamo in grado di riparare immediatamente le avarie causate dal nemico alle nostre navi e sostituire le unità perdute grazie al nostro sforzo bellico ed all'aiuto degli Stati Uniti, dubito che la vittoria sia possibile».

Concentramento di peruviani

al confine dell' Equador

QUITO, 4 sera

La stampa di questa capitale pubblica in prima pagina in grossi caratteri la notizia di concentramenti di truppe peruviane alla frontiera dell'Equador. Questa notizia però, sino all'attuale momento non è stata confermata da parte equadoriana.

La catastrofe di un aereo canadese

NUOVA YORK, 4 sera

Presso Halifax, nella nuova Scozia, è precipitato un apparecchio militare canadese e i cinque componenti dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

Discorso di Matsuoka

alla Camera Alta nipponica

TOKIO, 4 sera

La Camera Alta nipponica si riunirà venerdì prossimo, in seduta straordinaria per ascoltare la relazione che il Ministro degli Esteri Matsuoka, farà sul suo viaggio in Europa, e sulla situazione internazionale. In tale occasione, il Ministro degli Esteri risponderà alle molte interpellanze che sono state fatte in merito ai recenti sviluppi politici.

La polizia ustascia

ZAGABRIA, 4 sera

Con decreto del *Poglavnic* è stata istituita la polizia ustascia su tutto il territorio croato, che avrà il controllo sulla organizzazione del movimento ustascia stesso.

L'azione aerea germanica

sul territorio inglese

ROMA, 4 sera

La radio inglese rende noto che la notte scorsa si è avuta una intensa attività aerea tedesca sul territorio della Gran Bretagna. Gli aeroplani germanici hanno bombardato una serie di località, concentrando la loro azione sopratutto sulla parte orientale dell'isola.

Case per famiglie numerose

nei parchi e giardini di Versaglia

PARIGI, 4 sera

Una quantità di parchi e giardini pubblici e privati di Versaglia sono stati destinati ad accogliervi case e giardini di famiglie aventi numerosi bambini. Circa centocinquanta di queste famiglie troveranno ricovero in questa nuova zona.

Tentativo rivoluzionario nel Cile

Vari feriti e numerosi arresti

SANTIAGO DEL CILE, 4 sera

Si apprende che un forte gruppo di giovani, appartenenti all'avanguardia popolare, ha attaccato a colpi di arma da fuoco il locale nel quale si trovava riunito il direttorio del partito radicale cileno, con a capo il Presidente della Repubblica, prof. Aguirre Cerda. Cinque dirigenti del radicalismo cileno sono rimasti gravemente feriti. Il presidente dell'assemblea Fernando Pinto è rimasto ucciso. La polizia ha proceduto a numerosi arresti fra cui sette donne. L'autorità afferma che l'assalto avanguardista doveva sboccare in un colpo di Stato.

14 naufraghi su un rottame

La drammatica odissea di un equipaggio argentino

BUENOS AYRES, 4 sera

Il Comandante e tredici uomini dell'equipaggio del vapore argentino Ispettore Benedett, naufragato nella tempesta davanti alle coste brasiliane, il 28 maggio, hanno potuto salvarsi e sono giunti nel porto di Buenos Ayres provenienti da Montevideo. Una folla, composta sopratutto da famigliari e conoscenti di questi marinai, si trovava ad accogliere i superstiti al loro arrivo. I naufraghi, come poi hanno raccontato, rimasero circa una giornata aggrappati ad un rottame galleggiante della nave, in balia delle onde tempestose del mare, sino a quando poterono essere presi a bordo di un vapore navigante sotto la bandiera del Panama. Nove altri marinai, che avevano cercato di porsi in salvo a bordo di una scialuppa, sono dati come perduti.

Un'offerta al Duce destinata

alle famiglie dei Combattenti

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto il Senatore Tournon Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che gli ha riferito sull'attività più che soddisfacente di quello Istituto, al quale fanno capo, per i loro depositi, parecchie centinaia di miliaia di piccoli risparmiatori. Il Senatore Tournon ha consegnato al Duce 500 mila lire, che saranno devolute all'assistenza alle famiglie dei combattenti della Provincia di Torino.

I Rev.mi Parroci

desiderano che tutti abbiano a leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Giunta Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina a colori portante lo stemma del Sommo Pontefice, contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

La brillante carriera politica

del conte Bardossy

L'Eccellenza Ladislao De Bàrdossy è nato nel 1890 a Szombathely. Dopo aver iniziato la sua carriera nel Ministero dell'Educazione Nazionale, passò il Ministero degli Affari Esteri, dove diresse per lunghi anni l'Ufficio Stampa, carica quanto mai delicata e difficile, specie in quel periodo, in cui l'Ungheria era fatta oggetto di attacchi in grande stile da parte dei giornali stranieri. Londra costituì per lui la prima tappa della sua carriera diplomatica all'Estero. Fu trasferito, poi, a Bucarest dove, per la sua carica, spiegò molta accortezza, una forza notevole ed una grande abilità diplomatica. Il ritorno di una parte della Transilvania alla Madre Patria ungherese si verificò proprio durante il suo soggiorno alla Legazione di Bucarest. Da qui la fiducia del Reggente e del Conte Paolo Teleki lo chiamò ad assumere, dopo la dolorosa dipartita del Conte Stefano Csàky, la politica estera magiara. Alla immatura morte del Conte Paolo Teleki, l'Eccellenza De Bàrdossy lo sostituì nella direzione del Governo, mostrandosi subito degno del suo grande Predecessore, di cui segue fedelmente le direttive di politica estera ed interna. Sotto la notevole personalità dell'Eccellenza Bàrdossy, l'Ungheria da deciso il suo intervento a fianco dell'Asse contro la Jugoslavia per la liberazione dell'Ungheria meridionale.

Calorosi rilievi

della stampa ungherese

BUDAPEST, 4 sera

L'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica ungherese è calorosamente rivolta al viaggio a Roma del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Bardossy.

L'ufficioso *Budapesti Ertesito* e tutti i giornali pomeridiani di ieri sera portano infatti notizie nelle prime pagine con vigoroso rilievo, e ripetono nei commenti e nelle loro note di deduzione quanto ha dichiarato prima di lasciare Budapest il Capo del Governo.

Il *Budapesti Ertesito* osserva che il viaggio costituisce una naturale presa di contatto del Capo del Governo ungherese col Capo del Governo fascista e col Ministro degli Esteri conte Ciano, verso il quale il popolo magiaro serba e serberà sentimenti della più profonda e viva gratitudine poichè — dice il foglio — si deve a Mussolini ed al conte Ciano se le giuste aspirazioni ungheresi hanno trovato attuazione.

Alcuni giornali, come il governativo *Esti Ujsag* non mancano di rilevare il fatto che la visita a Roma avviene nel momento in cui l'Asse, con la splendida vittoria di Creta, ha chiuso una delle più importanti fasi della guerra.

Il governativo *Magyarorsaa* commentando la visita a Roma di Bardossy, scrive fra l'altro:

L'Unghera è uscita col Patto di amicizia italo-ungherese dall'isolamento in cui l'aveva tenuta la diplomazia della Piccola Intesa. I nostri rapporti con Roma e Berlino ci hanno offerto la possibilità della prima, della seconda e della terza revisione. Il viaggio di Bardossy è dedicato al servizio di questa politica di amicizia che ha resistito a tante prove e che è sboccata in così importanti e significativi risultati.

Egli prosegue sulla via tracciata dai suoi predecessori e che non ha mai segnato delusioni nè per l'Ungheria nè per le Potenze amiche. La visita a Roma di Bardossy è una nuova fausta conferma della politica estera magiara che ha portato al crollo del Trattato del Trianon e al ritorno alla Madrepatria di milioni di ungheresi.

Tutti i giornali dedicano un ampio spazio al programma delle giornate romane del Presidente del Consiglio ungherese e alle corrispondenzbe da Roma che rilevano che i circoli diplomatici internazionali — come dice ad esempio il *Magyarorsag* — danno importanza al fatto che Bardossy giunga a Roma immediatamente dopo il decimo incontro Mussolini-Hitler.

I problemi di domani

ROMA, 4 sera

La guerra sarà breve, sarà lunga a seconda dei disegni provvidenziali; comunque sia non è nè intempestivo, nè inopportuno dare un primo sguardo al domani, alle sue condizioni e necessità, ai numerosi, folti, gravi problemi che davanti a noi si affacceranno.

Meglio, assai meglio farlo ora, parlarne ora per evitare il rischio di arrivare tardi. Il passato ci ammonisce. Dopo la guerra mondiale ci si trovò in parte impreparati al grave pondo di questioni da risolvere, e l'impreparazione non fu ultima causa di inconvenienti e di errori considerevoli.

Domani saranno le condizioni economiche, sociali, morali che ci preoccuperanno; i problemi che singolarmente le riguardano dovranno essere risolti con prontezza saggia e senso di equilibrio.

Nel campo economico ci sarà assai da fare. Abbiamo ora stabilimenti ed, in genere, la vita economica orientata verso la produzione bellica.

Bisognerà trasformare, ritornare alla produzione normale. Come fare? Con quali criteri?

Ci vorrà la materia prima necessaria alla produzione, gli sbocchi per smaltire e vendere ciò che si produce.

Penseranno le autorità a prendere i provvedimenti affinchè e materia prima e sbocchi non manchino.

Gli uomini addetti alle armi e che compirono il loro dovere sui cruenti campi di battaglia ritorneranno a mano a mano alle ordinarie occupazioni e bisognerà immetterli di nuovo nella vita economica e ricondurli così al lavoro.

Sarà questa una delle esigenze più imperiose e sarà disposto che venga soddisfatta e che progressivamente il ritmo della vita economica riprenda.

Le necessità di produzione saranno molte poichè la guerra ha molto distrutto: oggetti di vestiario, generi alimentari, case, a tutto bisognerà più largamente provvedere e quindi il lavoro non mancherà. Le materie prime potranno essere in questo o quel ramo produttivo meno abbondanti del bisogno e quindi sarà indice di menti sapienti il pensare come si possano avere.

Anche nel campo sociale le attese saranno vive.

Si è presentata la guerra attuale sotto l'aspetto di una esigenza della giustizia sociale e questa converrà che sia concessa largamente.

Vi sono provvedimenti che si imporranno sempre più ed i lavoratori hanno motivo di attenderli in modo che il lavoro abbia una continuità normale e che il compenso dei lavoratori risponda alle norme dell'equità e dei bisogni anche domestici.

Sarà quindi avere bello e pronto nelle sue linee massime un programma delle riforme più opportune e convenienti.

Il fenomeno dell'urbanesimo non sarà trascurato.

Anche il campo dei lavori pubblici sarà tale da assorbire molta mano d'opera a seconda dei paesi: lì ci vorrà un piano per riparare a mano a mano le enormi distruzioni compiute durante la guerra.

Che dire poi delle necessità di carattere morale e religioso?

La prima consiste nello smobilitare moralmente gli animi; le parti che hanno lottato le une contro le altre sarà necessario che si diano la mano per rifare, ricostrurre e ricostrurre in modo che sia solido e duraturo.

La cooperazione tra paese e paese è riconosciuta da tutti quale una necessità indiscutibile. Per cooperare bisogna far cadere rancori e animosità e riunire insieme tutte le forze.

La cooperazione importa che ogni paese, secondo il pensiero ripetutamente espresso da Pio XII, abbia soddisfatti i suoi legittimi interessi e rispettato il suo onore.

Quale opera immane e lunga sarà questa di far rifiorire tra gli uomini il sentimento fondamentale della loro fraternità!

Favorire ciò che può riunire le forze di tutti ed evitare ciò che invece le può indebolire e disgiungere, sarà uno dei mezzi per raggiungere la necessaria collaborazione internazionale.

A questo lavoro di domani bisogna prepararsi con sollecitudine e con animo sereno e disposto al sacrificio. Solo così si potrà risolvere i problemi che ora si vanno accumulando.

*

Piccino arso nella culla

BARI, 4 sera

Essendosi allontanata momentaneamente la madre, una lucerna dava fuoco ad un lettuccio in cui si trovavano due bimbi i fratelli Vincenzo, di mesi 3, e Riccardina Rulo, di anni 4. Per il fumo e le fiamme sprigionatesi, il bimbo rimaneva soffocato e bruciato, mentre la bambina, carponi, riusciva a salvarsi.

Vistosa somma trafugata dai rossi

che viene restituita alla Spagna

MADRID, 4 sera

Il Governo spagnolo sta per incassare dagli Stati Uniti 600 mila dollari, che rappresentano gli interessi di una massa di dieci milioni di dollari di argento rubato e venduto al Governo di Washington dall'Ambasciatore dei rossi, Fernando De Los Rios. I tentativi fatti dal Governo spagnolo per ottenere la restituzione dell'argento, dopo lunghe trattative, sono falliti, perchè gli Stati Uniti si sono trincerati dietro una legge che — a quanto pare — obbliga il Governo ad acquistare tutto l'argento che gli viene offerto allo scopo di influire sul mercato mondiale di questo metallo.

Carbonizzato da un incendio

provocato da una pipa

VERCELLI, 4 sera

In località Bigliano, certo Carlo Grassini,, di 82 anni, è stato trovato semi-carbonizzato in un bosco di sua proprietà.

E' stato assodato che il disgraziato, colpito da sincope, cadendo, aveva propagato, con la sua pipa accesa, il fuoco al fogliame secco, determinandone l'incendio.

Bambino soffocato

da un boccone di carne

PALERMO, 4 sera

Il bambino di 4 anni, Vincenzo Bonvissuti, mentre, seduto al tavolo con i famigliari era intento a mangiare della carne, improvvisamente ne inghiottiva un boccone che ne causava il soffocamento. Alle grida della madre accorrevano alcuni vicini, i quali, adagiato il piccino su di una carrozza, lo trasportavano prontamente all'ospedale, dove però vi giungeva cadavere.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna

Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »